

# COMUNE DI SANTA BRIGIDA

- Provincia di Bergamo -

## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Oggetto:

**DOCUMENTO DI PIANO**

Tavola n.:

**1.1**

scala:

data:

Marzo 2014

Relazione Illustrativa

- adottato dal Consiglio Comunale con delibera n° 18 del 22-10-2013

- approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 4 del 27-03-2014

| A<br>G<br>G<br>I<br>O<br>R<br>N<br>A<br>M<br>E<br>N<br>T<br>I |   | Data | Descrizione | Redatto |
|---|---|------|-------------|---------|
|   | a |      |             |         |
|   | b |      |             |         |
|   | c |      |             |         |
|   | d |      |             |         |
|   | e |      |             |         |
|   | f |      |             |         |

**PAPETTI**

PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E DIFESA DEL TERRITORIO

via s. calvi 35, Piazza Brembana (BG) - tel/fax 0345/81058 - e-mail: info@studiopapetti.com

## SOMMARIO

|   |           |
|---|-----------|
| <b>PREMESSA.....</b>  | <b>3</b>  |
| INQUADRAMENTO NUOVA NORMATIVA.....                                    | 4         |
| <b>CONOSCENZA DEL COMUNE .....</b>                                    | <b>5</b>  |
| IL TERRITORIO COMUNALE .....  | 5         |
| INQUADRAMENTO STORICO .....   | 6         |
| LA STRUTTURA DELLA MOBILITÀ ODIERNA .....                             | 9         |
| <b>CARATTERISTICHE SOCIO ECONOMICHE .....</b>                         | <b>11</b> |
| POPOLAZIONE.....  | 11        |
| ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE.....                                  | 17        |
| FAMIGLIE RESIDENTI, COMPOSIZIONE.....                                 | 19        |
| ISTRUZIONE DELLE POPOLAZIONE .....                                    | 22        |
| STRUTTURA PRODUTTIVA.....   | 26        |
| <b>STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE .....</b>                      | <b>32</b> |
| TESSUTO RESIDENZIALE E PRODUTTIVO.....                                | 32        |
| SISTEMA DEI SERVIZI .....   | 34        |
| I VINCOLI AMMINISTRATIVI VIGENTI.....                                 | 36        |
| <b>GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO DEL PGT.....</b>            | <b>38</b> |
| IL DIMENSIONAMENTO DI PGT .....                                       | 38        |
| VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO TEORICO .....                              | 38        |
| IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE DI PGT.....                           | 40        |
| IL TESSUTO PRODUTTIVO .....   | 42        |
| <b>IL DOCUMENTO DI PIANO.....</b>                                     | <b>43</b> |
| LA PARTECIPAZIONE: PROPOSTE E SUGGERIMENTI.....                       | 44        |
| GLI OBIETTIVI GENERALI DI PIANO.....                                  | 45        |
| LA STRUTTURA DEL PIANO .....  | 47        |
| IL SISTEMA DEL VERDE E DELLA NATURALITÀ .....                         | 48        |
| IL SISTEMA DELLA RESIDENZA .....                                      | 49        |
| IL SISTEMA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE.....                             | 49        |
| IL SISTEMA DEI SERVIZI.....   | 50        |
| IL SISTEMA DEI VINCOLI.....   | 50        |
| POLITICHE DI GOVERNO PER IL SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE.....        | 51        |
| PREMIALITÀ.....   | 53        |
| COERENZA CON IL PTCP.....   | 54        |
| CARATTERIZZAZIONE DEL PAESAGGIO – LE UNITÀ DI PAESAGGIO DEL PTCP..... | 54        |
| IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE .....              | 56        |
| GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE .....                                    | 80        |

## PREMESSA

Il tema della pianificazione urbanistica, oltre a essere una delle fasi più impegnative della gestione politica del territorio, "apre un dibattito" che coinvolge molte delle risorse umane che solo apparentemente, nella accezione comune, appaiono slegate tra loro e dal contesto in cui si collocano quotidianamente, questo ancora di più oggi che, per effetto dell'entrata in vigore della L.R. n.12/2005, siamo passati da una urbanistica di sole norme ad una urbanistica molto più partecipata secondo un assetto orizzontale basato sul principio della sussidiarietà.

La stesura di un nuovo strumento comporta sempre il pensare prevedendo gli assetti del territorio e gli interessi economici in gioco nell'intera comunità locale.

È in quest'ottica che si stabiliscono le possibilità di utilizzo e di trasformazione di una risorsa non riproducibile, quale è il territorio, mirando alla possibilità di incidere sulla qualità dell'ambiente, in cui la comunità locale vive ed opera.

Si costituisce così un momento culturalmente importante, intriso di momenti di riflessione e di presa di coscienza sulla natura e sulle caratteristiche del proprio territorio, sulle sue origini e sul rapporto esistente fra i comportamenti e le trasformazioni in atto.

Uno strumento tanto ricco di contenuti non può essere delegato alla ermeticità di elaborati tematici senza progettare gestendo contemporaneamente il territorio fisico e le caratteristiche sociali/economiche che hanno permesso la nascita e lo sviluppo del Paese.

Le presenti note si propongono di chiarire le modalità con cui si espletterà l'iter di elaborazione del Piano, con l'indicazione delle metodologie, delle elaborazioni e vie di fattibilità dando atto contemporaneamente dei risultati ottenuti dal confronto avvenuto con l'amministrazione per determinare, attraverso la definizione di un'idea programmatica basata sulla definizione della vocazione che si intende attribuire al proprio territorio, quali potranno essere le future direzioni della progettazione che sottende alla creazione del nuovo strumento urbanistico comunale. Quanto esposto in questo elaborato, sarà meglio precisato negli elaborati specifici che costituiranno il P.G.T. nel suo complesso. Alcune riflessioni possono essere considerate come pensieri ad alta voce sulla materia che è in divenire.

## INQUADRAMENTO NUOVA NORMATIVA

L'approvazione della legge regionale per il Governo del Territorio, ormai nota Legge Regionale n°12 del 11 marzo 2005, introduce una nuova modalità di pianificazione che interrompe lo schema consolidato basato su una metodologia gerarchica e discendente a favore di una nuova pianificazione caratterizzata da un processo ascendente e partecipato.

La nuova normativa introduce come strumenti per la pianificazione Comunale: il Piano di Governo del Territorio, sinteticamente denominato P.G.T.

Il P.G.T. è uno strumento che prende in considerazione e definisce l'assetto dell'intero territorio non più e non solo in termini conformativi di proprietà ma in termini di progettualità e temporalità.

Il P.G.T. è articolato in tre atti:

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole

ognuno dei quali è caratterizzato da una propria autonomia tematica concepita all'interno di un unico e coordinato processo di pianificazione.

**Documento di Piano**, come strumento che esplica strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio economico e infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali e da valorizzare.

**Piano dei Servizi**, strumento per armonizzare gli insediamenti con il sistema dei servizi per garantire vivibilità e qualità urbana alla comunità locale.

**Piano delle Regole**, strumento di controllo della qualità urbana e territoriale.

Questi ultimi due strumenti devono interagire tra di loro e con il Documento di Piano, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto devono definire le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi individuate nel Documento di Piano stesso.

Il Piano del Governo del Territorio viene attuato utilizzando i meccanismi di compensazione e perequazione e incentivazione, finalizzati ad un'equa ripartizione dei benefici economici derivanti dalle trasformazioni del territorio qualora ciò contrasti con gli interessi pubblici generali.

## CONOSCENZA DEL COMUNE

### IL TERRITORIO COMUNALE

Santa Brigida è una località della provincia di Bergamo situata in Alta Val Brembana, nel cuore delle Alpi Orobie. Il comune si trova circa 48 chilometri a nord del capoluogo provinciale di Bergamo e confina con i comuni di Averara, Cassiglio, Cusio, Gerola Alta (Sondrio), Olmo al Brembo.

Il comune deve la sua denominazione alla monaca benedettina patrona d'Irlanda.

Il territorio comunale è situato in un contesto naturalistico d'alto profilo, si estende per oltre 14 km<sup>2</sup> ad una altitudine compresa tra i 555 m e i 2.378 m. Il centro abitato principale è situato a 805 m s.l.m..

Numerose sono le frazioni sparse sul territorio: Colla, Bindo, Foppa, Carale, Cugno, Gerro, Taleggio, Monticello, Caprile inferiore e Caprile superiore.



Figura 1: Foto aerea territorio di Santa Brigida [Geoportale Regione Lombardia 1:200000]

## **INQUADRAMENTO STORICO**

I primi documenti che attestano l'esistenza del borgo risalgono all'anno 917, quando si fa menzione di un abitante della zona di Abrara.

È in assoluto il testo più antico per ciò che concerne tutta l'alta valle Brembana, e si pensa che con il toponimo non si intendesse il vicino comune, ma tutta la zona che veniva comunemente indicata con il nome di valle Averara, comprendente anche i vicini Cusio, Olmo al Brembo. È usanza comune credere che tuttavia i primi insediamenti stabili in questa zona siano riconducibili all'epoca delle invasioni barbariche, quando le popolazioni soggette alle scorrerie si rifugiarono in luoghi remoti, al riparo dall'impeto delle orde conquistatrici. In particolar modo si presume che siano stati gli abitanti della vicina Valsassina ad arrivare per primi (presumibilmente attorno al VI secolo), come testimoniano alcuni toponimi uguali tra le due zone.

Nella relazione di fine mandato di Giovanni Da Lezza del 1596 il borgo, che prese il nome dalla monaca benedettina patrona d'Irlanda, è segnalato tra le "contradelle" formanti la comunità di Averara.

La Valle Averara era un organismo territoriale documentato a partire dal 1313, anno a cui risale la stesura de proprio Statuto, conosciuto attraverso due trascrizioni del XV secolo ed una del XVII. Abbracciava il territorio compreso tra la sponda occidentale del Brembo ed il confine con Valtorta, e comprendeva entro la sua circoscrizione gli attuali comuni di Averara, Olmo, Mezzoldo, Santa Brigida, Cusio, Cassiglio ed Ornica suddivisi in quattro "squadre". Con la denominazione di *Avrera* è elencato negli Statuti di Bergamo del 1331 e 1333 tra i comuni appartenenti alla *facta* di porta S. Alessandro. A metà del XIV secolo costituisce, insieme a Taleggio, una grande entità sovracomunale (terre di Taleggio e Averara) che si dota nel 1358 di uno Statuto proprio, confermato successivamente per tutta l'età veneta. A fine Cinquecento la Valle Averara viene descritta ancora come "comune di molte contradelle sotto quattro squadre"; aggregava gli attuali comuni di Olmo al Brembo e Mezzoldo nella squadra di Olmo; Averara nella squadra di Redivo; Santa Brigida nella squadra di Mezzo; Cusio, Cassiglio e Ornica nella squadra di Sopra. Nel 1647 le comunità componenti le quattro squadre decisero di costituirsi in sette comuni autonomi: le contrade appartenenti alla squadra di Redivo formarono il comune di Averara; quelle della squadra di Mezzo il comune di Santa Brigida; le squadre di Sotto e di Sopra si divisero nei rispettivi comuni componenti già citati. L'atto divisionale in questione è firmato il 6 novembre 1647.



## DOCUMENTO DI PIANO INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

In seguito nelle *Anagrafi Venete* (1766-1789) è segnalato tra le contrade componenti la Val di Averara. Fin dal medioevo e in particolare in questo periodo il borgo acquisisce una certa importanza nell'ambito della fabbricazione di chiodi, ricavati dal ferro estratto nelle vicine miniere, e nella produzione del carbone di legna. Le attività conoscono un fiorente periodo durante la dominazione veneta, e la società ne trae benefici prosperando a lungo.

Questo almeno fino all'arrivo della Repubblica Cisalpina e, in seguito, della dominazione austriaca durante la quale si procede al riassetto del territorio definito con la compartimentazione territoriale del 31 marzo 1809 (*Prospetto di concentrazione dei comuni*) in seguito al quale il borgo viene inglobato in un'unica entità costituita da Averara ed Olmo al Brembo ai quali poi si aggiunge nel 1812 Cusio, distaccandosi da Cassiglio e perde i privilegi e gli sgravi di cui godeva. A tutto questo si aggiunge la crisi della lavorazione del ferro, a causa di forti dazi imposti dal governo asburgico al fine di favorire la produzione interna ai confini austriaci e che comportano una crisi irreversibile, fino all'abbandono quasi totale del settore nell'intera zona.

Santa Brigida torna definitivamente autonomo con la prima riorganizzazione amministrativa austriaca del 1816.

Con Decreto Interdettizio 23 luglio 1892, esecutivo del Decreto del Ministero della Finanza dell'8 luglio 1892, viene distaccata, per essere aggregata al contermine comune di Averara, la contrada del Ponte, posta sulla destra orografica della Valle Mora in corrispondenza del centro abitato di quest'ultimo comune.

Da parte di nove contribuenti della frazione di Piazzamulini (contigua a quella scorporata nel 1892), il 5 aprile 1959 viene inoltrata alla Prefettura di Bergamo una nuova richiesta tendente ad ottenere il distacco dal comune di parola e l'aggregazione a quello di Averara. Il progetto di distacco, che ottiene parere positivo dal Consiglio Provinciale nella seduta del 17 ottobre 1966, diventa esecutivo solo alla fine degli anni settanta con Legge Regionale n.19 del 24 gennaio 1978.

Recentemente l'economia si è risolleata grazie all'industria del turismo, che non ha snaturato l'anima del borgo.

Gli immobili riconosciuti di interesse artistico e storico dal D.lgs 42/04 del comune di Santa Brigida sono riportati nella tabella seguente.

| <b>DENOMINAZIONE</b>                     | <b>CARATTERISTICHE</b>   | <b>UBICAZIONE</b>            | <b>RIFERIMENTO</b>           |
|--|--|------------------------------|------------------------------|
| 1-Edificio                               |  | Loc. Muggiasca               | Cod. Pav: 657 del 26/03/2001 |
| 2-Santuario di Santa Brigida delle Foppa | Eretta su strutture medioevali del sec. XI (?), ricostruita nel sec. XV, ristrutturata nel sec. XVI, affreschi interni ed esterni dei secc. XV-XVI alcuni di C. Ceresa, decorazioni del sec. XVIII, relativa zona di rispetto (DM 29/1/75) | Fraz. Foppa/ via Dei Pascoli | Cod. Pav: 523 del 08/11/1972 |

## LA STRUTTURA DELLA MOBILITÀ ODIERNA

Il sistema della mobilità su gomma è caratterizzato da un assai limitato livello di articolazione.

Le uniche arterie rilevanti presenti nel territorio comunale di Santa Brigida sono:

- SP 6 "Cugno - Valtorta" che interessa il territorio comunale nella parte meridionale;
- SP 8 "Olmo al Brembo - Cusio" che, distaccandosi dalla SP 1, consente l'accesso al paese.

Il vigente Piano Territoriale di Coordinamento individua la SP 6 e la SP 8 quale "Rete locale (categoria F)" rispondente ad una funzione di accesso per flussi di traffico locale con itinerari di breve percorrenza.

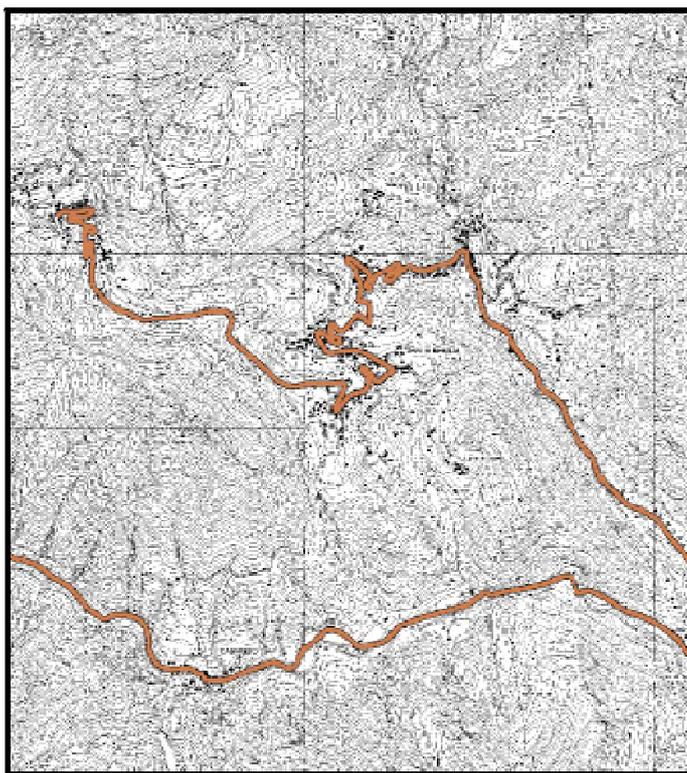


Figura 2: Estratto Tav. E3 Infrastrutture per la mobilità PTCP della Provincia di Bergamo (1:50000)

| <b>CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE E QUALIFICAZIONE DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE</b> |                               |                   |                        |
|--|-------------------------------|-------------------|------------------------|
| <b>Art. 3 Legge Regionale n. 9 del 2001 -</b>                                    |                               |                   |                        |
| <b>Approvato con Delibera Giunta Regionale nr. 7/19709 in data 03/12/2004</b>    |                               |                   |                        |
| <b>S.P.</b>  | <b>Denominazione Strata</b>   | <b>Itinerario</b> | <b>Classificazione</b> |
| 1  | Lenna - Mezzoldo              | BGSP01_L_T_M      | L                      |
| 2  | Lenna - Foppolo               | BGSP02_L_T_M      | L                      |
| 3  | S.P. 2 - Roncobello           | BGSP03_L_T_M      | L                      |
| 4  | Moio dè Calvi - Valnegra      | BGSP04_L_T_M      | L                      |
| 5  | Branzi - Carona               | BGSP05_L_T_M      | L                      |
| 6  | Cugno - Valtorta              | BGSP06_L_T_M      | L                      |
| 7  | S.P. 6 - Ornica               | BGSP07_L_T_M      | L                      |
| 8  | Olmo al Brembo - Cusio        | BGSP08_L_T_M      | L                      |
| 9  | Mezzoldo - conf. Valtellinese | BGSP09_L_T_M      | L                      |
| 10   | S.P. 1 - Piazzatorre          | BGSP10_L_T_M      | L                      |

| <b>Classificazione secondo il Nuovo Codice della Strada</b>       |  |   |
|---|--|---|
| <b>D.L. n. 285 del 30/04/1992</b>                                 |  |   |
| <b>Elencazione della rete stradale nella Provincia di Bergamo</b> | <b>Classificazione strade ex "Codice della Strada"</b> | <b>Fascia di rispetto stradale all'esterno dei centri abitati ai sensi del DPR 495/92</b> |
| 1 "Lenna - Mozzoldo"  | cat. F - locali  | 20 m  |
| 2 "Lenna - Foppolo"   | cat. F - locali  | 20 m  |
| 3 "S.P. N° 2 - Roncobello"  | cat. F - locali  | 20 m  |
| 4 "Moio dè Calvi - Valnegra"                                      | cat. F - locali  | 20 m  |
| 5 "Branzi - Carona"   | cat. F - locali  | 20 m  |
| 6 "Cugno - Valtorta"  | cat. F - locali  | 20 m  |
| 7 "S.P. N° 6 - Ornica"  | cat. F - locali  | 20 m  |
| 8 "Olmo al Brembo - Cusio"  | cat. F - locali  | 20 m  |
| 9 "Mezzoldo - conf. Valtellinese"                                 | cat. F - locali  | 20 m  |
| 10 "S.P. N° 1 - Piazzatorre"                                      | cat. F - locali  | 20 m  |

Il territorio comunale, sempre per quanto concerne il trasporto su gomma, evidenzia una viabilità interna che di fatto si sviluppa sul tracciato della SP 8 dalla quale si dipartono le aste minori.

## **CARATTERISTICHE SOCIO ECONOMICHE**

L'analisi del territorio e lo studio delle sue componenti non può prescindere da un'indagine sulla popolazione che delinei, in base ai dati reperibili (Ufficio Anagrafe o Censimenti ISTAT), lo stato attuale ed il possibile sviluppo futuro.

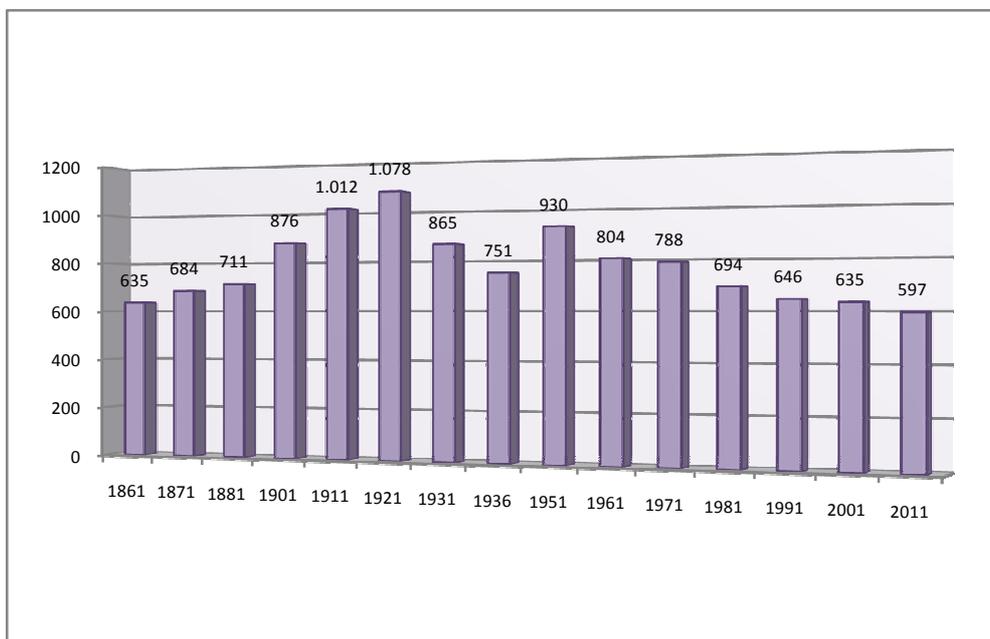
Per fare ciò occorre uno studio della dinamica demografica considerando le variazioni della popolazione residente, dovuti a cause naturali o ai flussi migratori, della densità demografica e della struttura della popolazione.

L'analisi è stata condotta per il periodo 2001 – 2011 ed in parte si basa sui dati reperibili dai censimenti ISTAT. Occorre precisare che nel periodo di elaborazione e stesura del presente documento, le banche dati dell'Istituto di Statistica sono risultate essere in fase di aggiornamento a seguito del censimento del 2011; per questo motivo, ove possibile, si utilizzano dati aggiornati al 2011, ricorrendo diversamente ai dati del censimento 2001 che, seppur datati, sono comunque significativi per un territorio come quello di Santa Brigida, considerata la scarsa dinamicità del contesto.

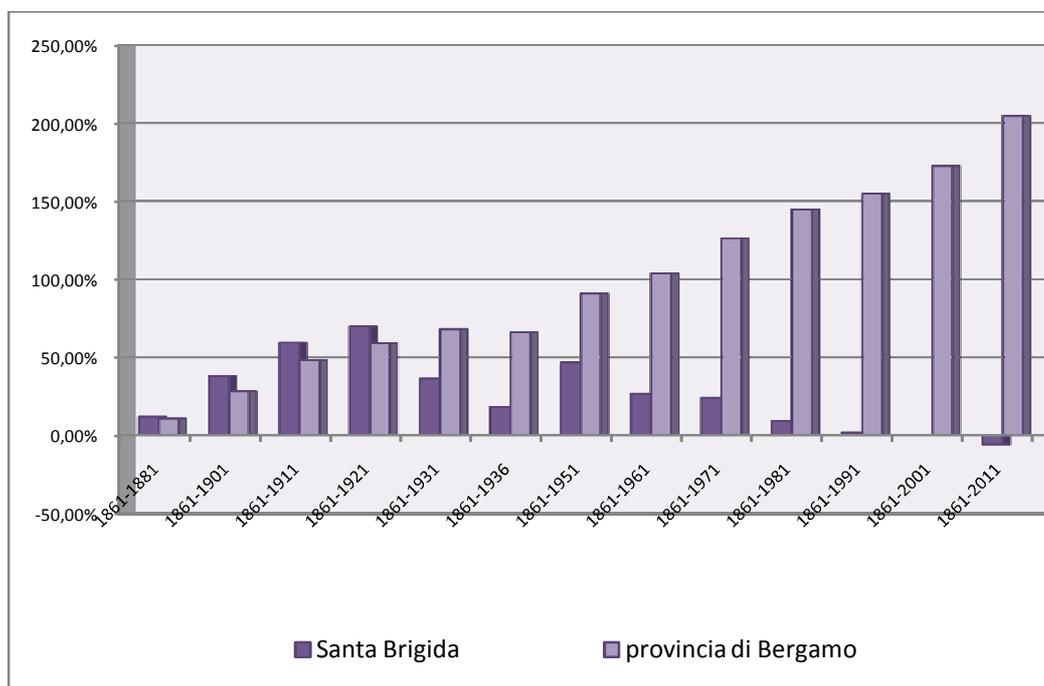
### **POPOLAZIONE**

L'andamento demografico della popolazione residente, questa analizzata in corrispondenza dei censimenti effettuati con cadenza decennale, evidenzia una contrazione molto ridotta della medesima nell'arco temporale 1861-2011 (da 635 abitanti nel 1861 a 597 abitanti nel 2011).

Dal grafico mostrato in fig. 3 si possono tuttavia individuare alcuni trend principali inerenti l'andamento della popolazione residente. Il primo si colloca tra il 1861 e il 1921 e registra un consistente aumento della popolazione residente fino al valore di 1078 abitanti. Il secondo, durante gli anni '30, caratterizzato da una repentina contrazione fino alle 751 unità; un nuovo incremento nell'immediato dopoguerra fino alla cifra di 930 abitanti nel 1951 a partire dal quale si instaura un quarto ed ultimo trend fino ai giorni nostri caratterizzato da una progressiva riduzione del numero di abitanti sino alle 597 unità del censimento 2011.



**Figura 3: Andamento demografico popolazione residente dal 1861 al 2011**



**Figura 4: Incremento demografico in percentuale Popolazione residente riferita al 1861  
 Dati relativi al Comune di Santa Brigida ed alla Provincia di Bergamo**

Come si rileva nella fig 4 si può notare una evidente differenza del tasso di crescita demografico tra il dato riferito a Santa Brigida e quello caratteristico della provincia di Bergamo.

In particolare Santa Brigida si caratterizza per un tasso di crescita speculare a quello provinciale nella dinamica ma più acceso nei tassi fino al 1921, salvo poi differenziarsi in maniera netta manifestando una forte contrazione del tasso di crescita fino a passare per lo zero nel 2001 e diventare per la prima volta negativo nel 2011.

Riferendo il tasso di crescita all'ultimo decennio (31 dicembre 2001 - 31 dicembre 2010), così come desumibile dalla elaborazione dei dati riportati nella tabella 1, si può osservare come:

- in termini assoluti, nel decennio analizzato, il decremento della popolazione residente è di 51 unità (pari al -8,00%);
- il saldo demografico è stato positivo solamente in un anno (2001), pari a zero per un ulteriore anno (2008), mentre nei restanti casi si è avuto segno negativo ed assume pertanto in termini di media annuale valore negativo;
- il saldo migratorio è stato positivo per tre anni e negativo per sei anni mentre è risultato pari a 0 nel 2010. In termini di media annuale assume valore negativo.

| anno | residenti | nati | morti | saldo naturale | immigrati | emigrati | saldo migratorio | saldo demografico |
|------|-----------|------|-------|----------------|-----------|----------|------------------|-------------------|
| 2001 | 637       | 10   | 4     | 6              | 4         | 8        | -4               | 2                 |
| 2002 | 629       | 4    | 11    | -7             | 7         | 8        | -1               | -8                |
| 2003 | 625       | 2    | 11    | -9             | 12        | 7        | 5                | -4                |
| 2004 | 623       | 6    | 11    | -5             | 5         | 2        | 3                | -2                |
| 2005 | 617       | 3    | 6     | -3             | 5         | 8        | -3               | -6                |
| 2006 | 609       | 4    | 10    | -6             | 3         | 5        | -2               | -8                |
| 2007 | 603       | 2    | 7     | -5             | 12        | 13       | -1               | -6                |
| 2008 | 603       | 3    | 6     | -3             | 11        | 8        | 3                | 0                 |
| 2009 | 594       | 5    | 13    | -8             | 9         | 10       | -1               | -9                |
| 2010 | 586       | 2    | 10    | -8             | 9         | 9        | 0                | -8                |

**Tab 1: Dati demografici anni 2001-2010 riferiti al 31 dicembre [Annuario Statistico Regionale Lombardia]**

In fig. 5 sono espressi gli incrementi (e i decrementi) della popolazione residente tra un censimento e il successivo. Si può rilevare come negli ultimi 90 anni solamente nel periodo tra il 1936 e il 1951 si sia registrato un saldo positivo.

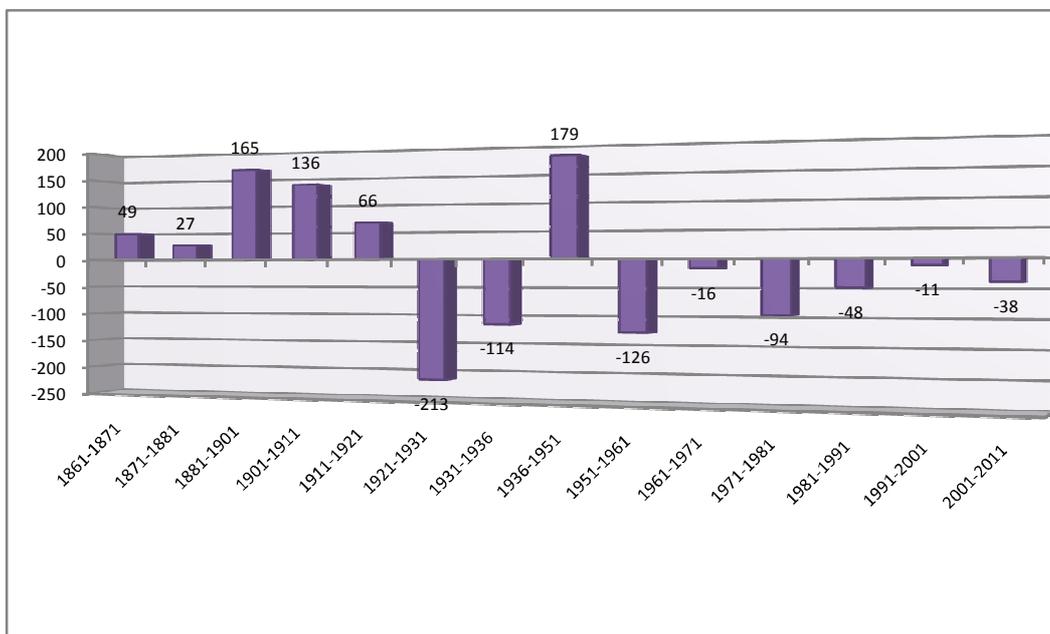


Figura 5: Incremento demografico popolazione residente suddivisa per decennio [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Nelle figg. 6 e 7 sono infine riportati l'andamento dei tassi di mortalità e natalità, nonché i saldi naturali e migratori riferiti per l'appunto all'ultimo decennio.

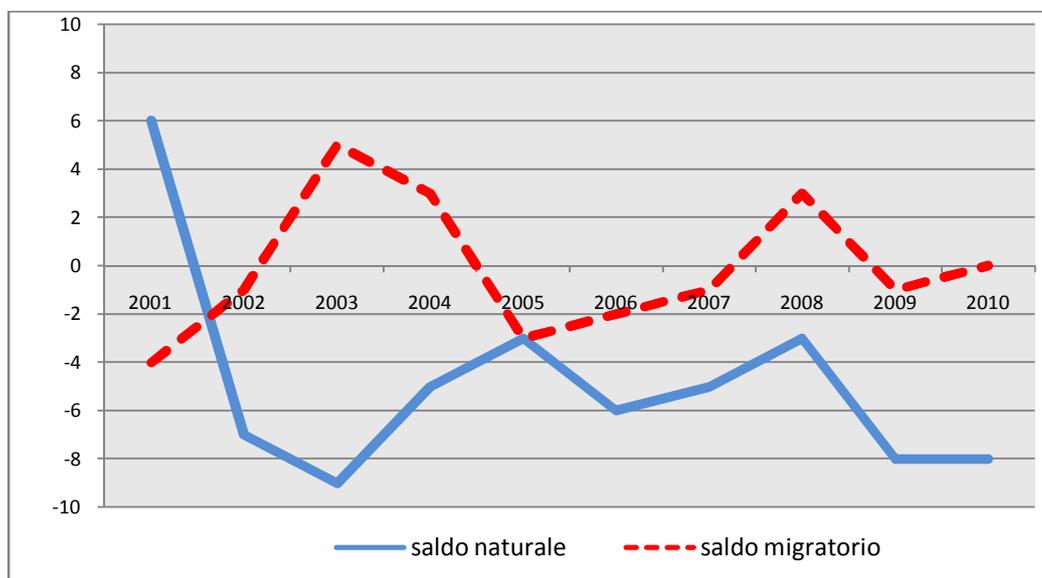
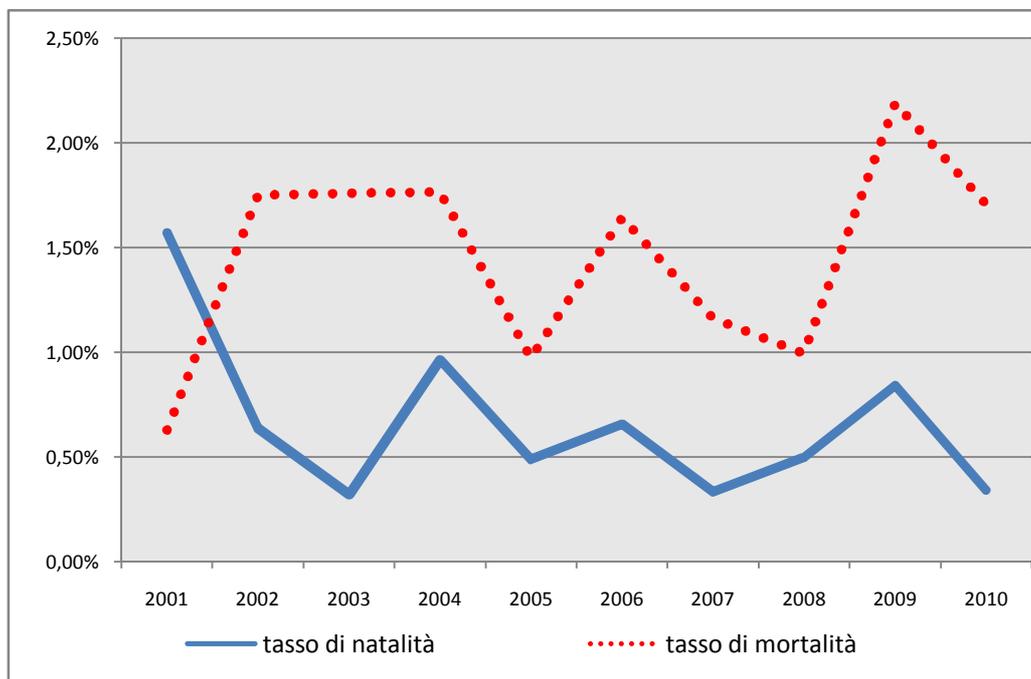
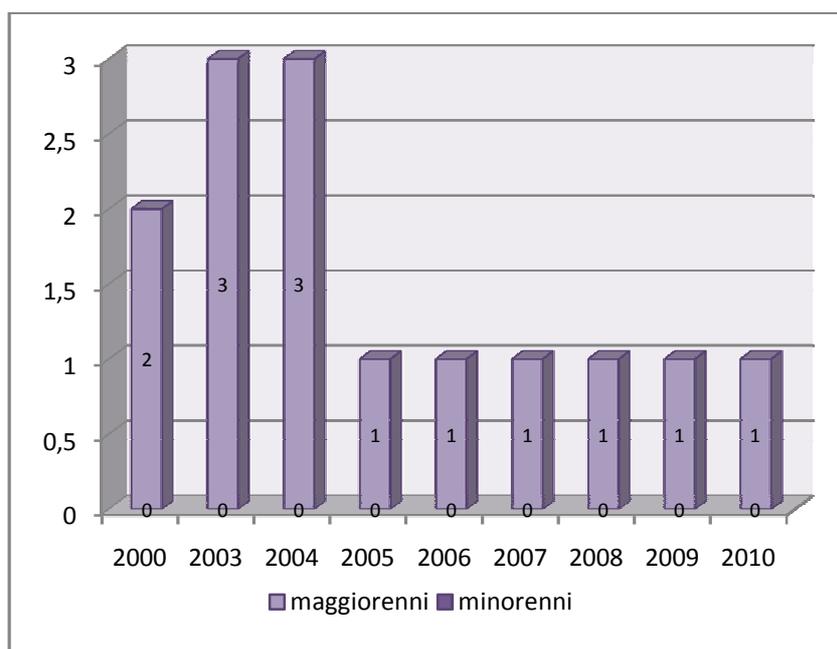


Figura 6: Saldo naturale e migratorio decennio 2001-2010 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

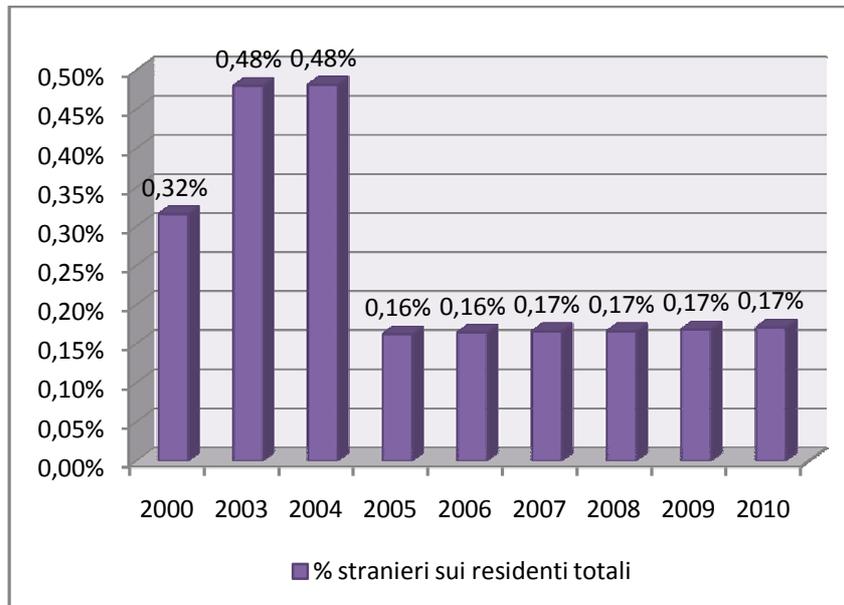


**Figura 7: Tasso di natalità e di mortalità (nati/morti su residenti) nel decennio 2001-2010 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]**

A differenza di molti comuni della provincia di Bergamo, per i quali il dato relativo al numero degli stranieri ha un ruolo preponderante nella definizione delle dinamiche demografiche in atto, Santa Brigida si connota per una popolazione straniera limitata attualmente ad un'unica unità e che comunque, dal 2000 ad oggi, non ha mai superato le 3 unità. A tal proposito si vedano le figg. 8-9.



**Figura 8: Andamento demografico relativo alla presenza di stranieri nel comune di Santa Brigida anni 2001-2010 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]**



**Figura 9: Percentuale stranieri su residenti totali nel comune di Santa Brigida anni 2000-2010 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]**

## ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

I dati relativi all'età della popolazione residente sono desumibili dall'analisi degli indicatori di struttura.

In particolare tali indicatori di struttura sono così definiti:

- Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni (tanto più è elevato tanto maggiore è la presenza di anziani);
- Indice di dipendenza totale: rapporto percentuale avente al numeratore la somma tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi e al denominatore la popolazione in età 15-64 anni (tanto è maggiore tanto minore è il numero delle persone "autosufficienti");
- Indice di dipendenza giovanile: rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età 15-64 anni (tanto è maggiore tanto più elevata è l'incidenza dei più giovani);
- Indice di dipendenza degli anziani: rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 in poi e quella in età 15-64 anni (tanto è maggiore tanto più elevata è l'incidenza dei più anziani);
- Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa: rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e quella della classe 15-19 anni (tanto è maggiore tanto maggiore "dovrebbe" essere il ricambio della cd. "popolazione attiva").

Nella tab. 2 sono riportati tali indici relativi agli anni 2001 – 2011 riferiti sia al comune di Santa Brigida che al territorio regionale.

| anno | Dipendenza    |        |               |       |               |       |               |       |                                     |        |                              |       |
|------|---------------|--------|---------------|-------|---------------|-------|---------------|-------|-------------------------------------|--------|------------------------------|-------|
|      | Vecchiaia     |        | totale        |       | Giovane       |       | Anziani       |       | Ricambio popolazione età lavorativa |        | Quota popolazione >= 65 anni |       |
|      | Santa Brigida | RL     | Santa Brigida | RL    | Santa Brigida | RL    | Santa Brigida | RL    | Santa Brigida                       | RL     | Santa Brigida                | RL    |
| 2001 | 170,6%        | 135,5% | 55,6%         | 44,6% | 20,5%         | 18,9% | 35,0%         | 25,7% | 140,0%                              | 142,0% | 22,5%                        | 17,8% |
| 2003 | 170,5%        | 139,4% | 60,9%         | 46,9% | 22,5%         | 19,6% | 38,4%         | 27,3% | 128,6%                              | 148,6% | 23,8%                        | 18,6% |
| 2004 | 170,8%        | 140,4% | 62,8%         | 47,6% | 23,2%         | 19,8% | 39,6%         | 27,8% | 156,5%                              | 144,8% | 24,3%                        | 18,8% |
| 2005 | 171,6%        | 141,5% | 62,2%         | 48,4% | 22,9%         | 20,0% | 39,3%         | 28,4% | 129,2%                              | 139,0% | 24,2%                        | 19,1% |
| 2006 | 182,1%        | 142,5% | 62,4%         | 49,4% | 22,1%         | 20,4% | 40,3%         | 29,0% | 111,1%                              | 130,0% | 24,8%                        | 19,4% |
| 2007 | 177,8%        | 143,1% | 58,6%         | 50,3% | 21,1%         | 20,7% | 37,5%         | 29,6% | 157,7%                              | 131,8% | 23,6%                        | 19,7% |
| 2008 | 204,2%        | 143,1% | 57,0%         | 50,9% | 18,8%         | 20,9% | 38,3%         | 30,0% | 140,6%                              | 133,3% | 24,4%                        | 19,9% |
| 2009 | 218,8%        | 142,4% | 57,4%         | 51,4% | 18,0%         | 21,2% | 39,4%         | 30,2% | 130,6%                              | 137,6% | 25,0%                        | 19,9% |
| 2010 | 228,1%        | 141,9% | 54,7%         | 52,0% | 16,7%         | 21,5% | 38,0%         | 30,5% | 131,6%                              | 140,5% | 24,6%                        | 20,1% |
| 2011 | 237,7%        | 141,1% | 54,2%         | 52,2% | 16,1%         | 21,6% | 38,2%         | 30,5% | 123,7%                              | 145,6% | 24,7%                        | 20,1% |

**Tab 2: Indicatori di struttura anni 2001-2011 riferiti al 01 gennaio per il comune di Santa Brigida e per il territorio regionale [Annuario Statistico Regionale Lombardia]**

L'analisi di tali dati conduce alle seguenti considerazioni:

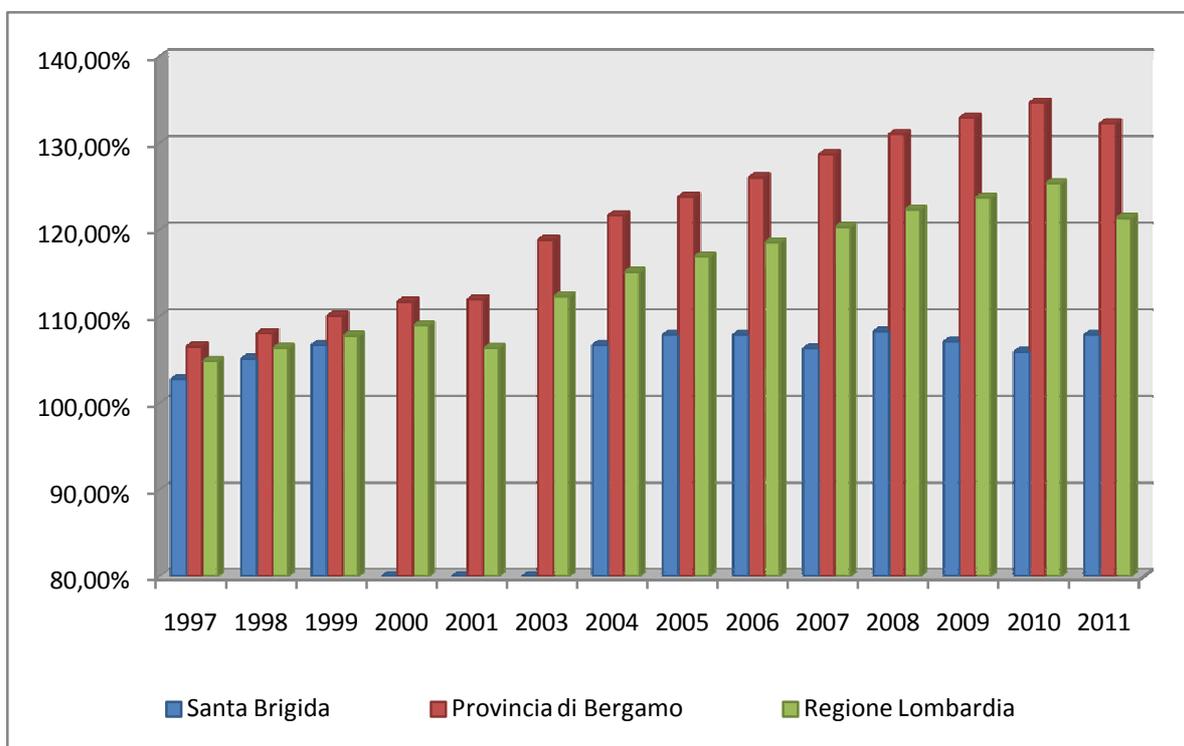
- rispetto al contesto regionale Santa Brigida evidenzia un indicatore di vecchiaia molto superiore. In particolare si segnala come la forbice tra i due valori sia in progressivo aumento. Si osserva altresì, analogamente al dato lombardo, che il dato riferito al 2011 è sensibilmente maggiore rispetto al medesimo assunto nel 2001; ciò è ovviamente anche conseguenza dell'allungamento progressivo della vita;
- si evidenzia come il valore dell'indicatore di dipendenza totale riferito al comune di Santa Brigida si stia avvicinando negli ultimi anni al riferimento lombardo, anche in ragione del trend opposto (contrazione) che lo caratterizza. Al momento comunque tale indicatore è di un paio di punti percentuali superiori al riferimento lombardo, ciò significa che la cd. "popolazione attiva" (questa intesa come popolazione mediamente in grado di potersi garantire l'indipendenza) è minore nel territorio di Santa Brigida.
- Il valore del ricambio della popolazione in età lavorativa è molto fluttuante negli anni e assume attualmente un valore inferiore rispetto al riferimento lombardo.

#### **FAMIGLIE RESIDENTI, COMPOSIZIONE**

Il numero di famiglie in corrispondenza del Censimento Istat del 2011 si attesta al valore di 274 unità. Tale valore ha subito un lieve incremento negli ultimi 15 anni, rimanendo praticamente stabile dal 1999 ad oggi.

Nella fig. 10 si può osservare come, nell'arco temporale sopra definito, il trend che connota il comune di Santa Brigida, oltre ad evidenziare alcune fluttuazioni, mostra un tasso di crescita decisamente inferiore, specie a partire dal 2004, rispetto al corrispettivo provinciale e regionale.

Il tasso di crescita del numero delle famiglie residenti nel periodo sopra richiamato è dello 0,52% in ragione d'anno.



**Figura 10:** tasso di crescita dei nuclei familiari nel comune di Santa Brigida anni 1997-2011 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Nelle tabb. 3 e 4 si riporta il numero di famiglie per componente, in termini assoluti e percentuali, relativo al censimento del 2001, non potendo attualmente disporre dell'aggiornamento relativo al 2011.

| Anno | 1  | 2  | 3  | 4  | 5  | 6 o più | totale |
|------|----|----|----|----|----|---------|--------|
| 2001 | 94 | 69 | 52 | 41 | 15 | 1       | 272    |

**Tab 3:** indicazione numero famiglie per componente relativo al comune di Santa Brigida [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

| Anno                     | 1      | 2      | 3      | 4      | 5     | 6 o più |
|--------------------------|--------|--------|--------|--------|-------|---------|
| 2001 - Santa Brigida     | 34,56% | 25,37% | 19,12% | 15,07% | 5,51% | 0,37%   |
| 2001 - Regione Lombardia | 26,54% | 28,89% | 23,02% | 16,88% | 3,81% | 0,86%   |

**Tab 4:** indicazione numero famiglie per componente relativo al comune di Santa Brigida [Annuario Statistico Regionale Lombardia]



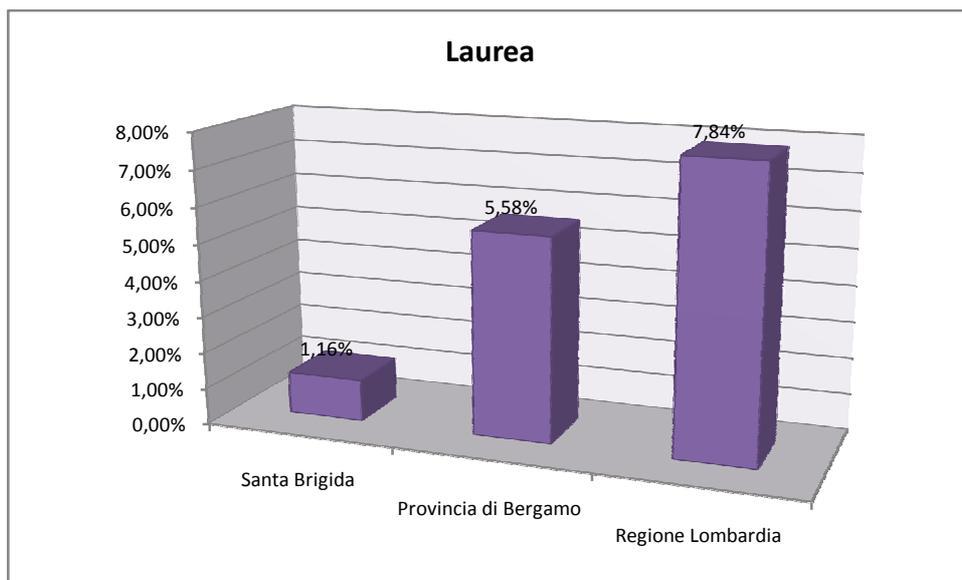
**DOCUMENTO DI PIANO**  
**INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO**

I dati e le analisi sopra riportate (fonti censimenti), dimostrano come la struttura e la composizione delle famiglie di Santa Brigida sia per certi aspetti simile a quella regionale. Laddove viene confermata la tendenza ad una popolazione composta da un numero sempre più elevato di nuclei familiari costituiti da coppie e single, è estremamente rilevante il dato riferito ai nuclei formati da un singolo componente. Nel comune di Santa Brigida infatti tale dato si assesta al 34,5% contro il 27% circa del riferimento lombardo.

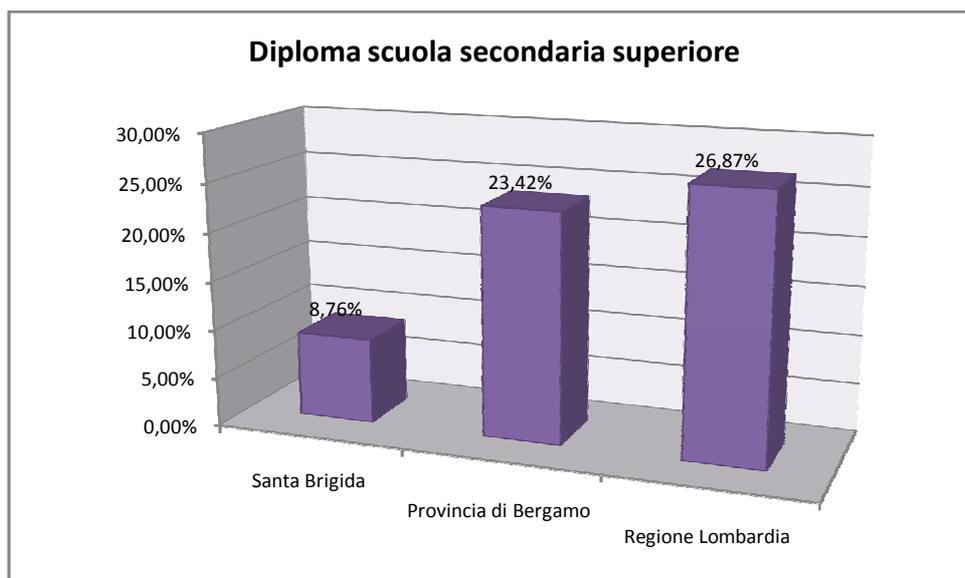
Analogamente al dato regionale inoltre tendono a ridursi notevolmente fino a scomparire i nuclei familiari composti da oltre cinque componenti.

## ISTRUZIONE DELLE POPOLAZIONE

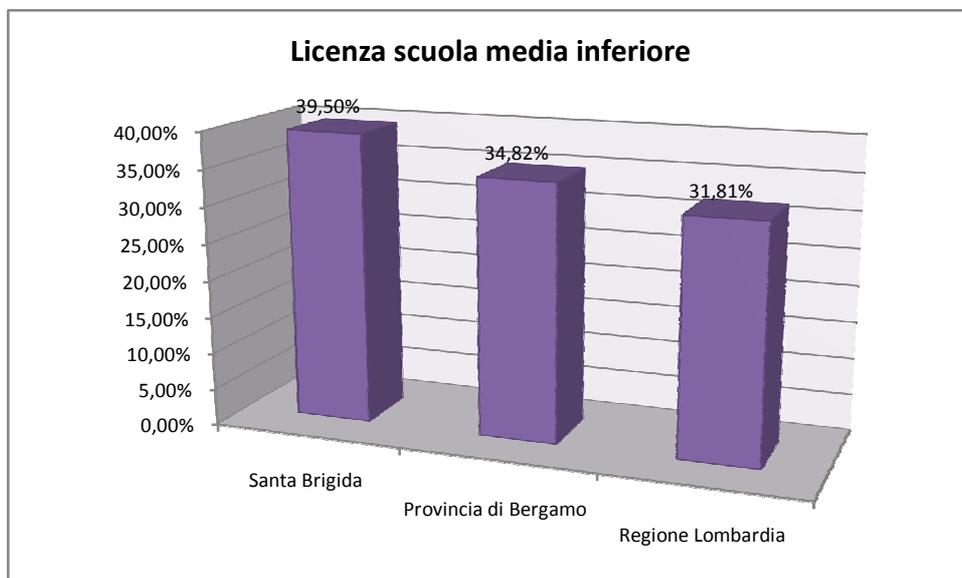
Le figure dalla 11 alla 17 riportano il grado di istruzione del comune di Santa Brigida rapportato al dato provinciale e regionale.



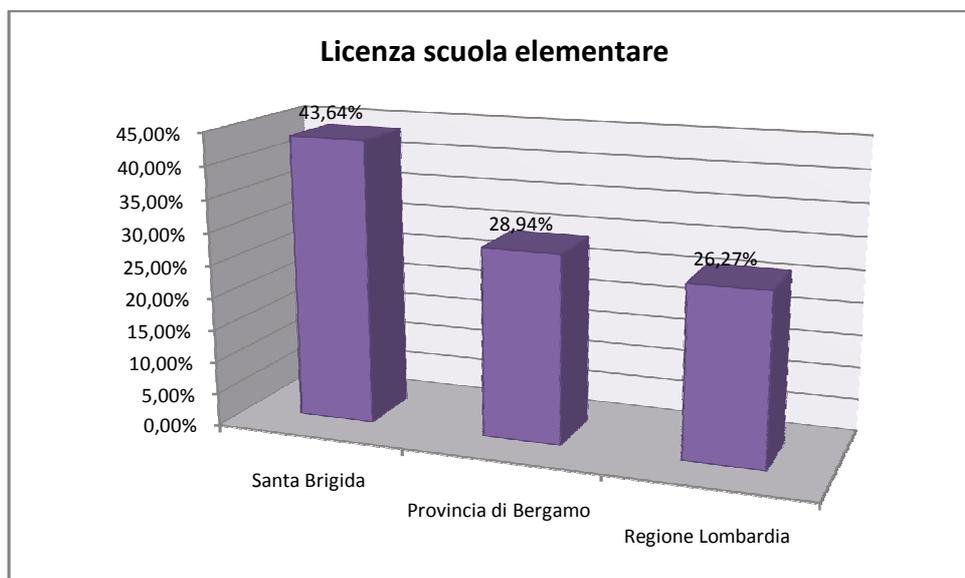
**Fig 11:** % laureati sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]



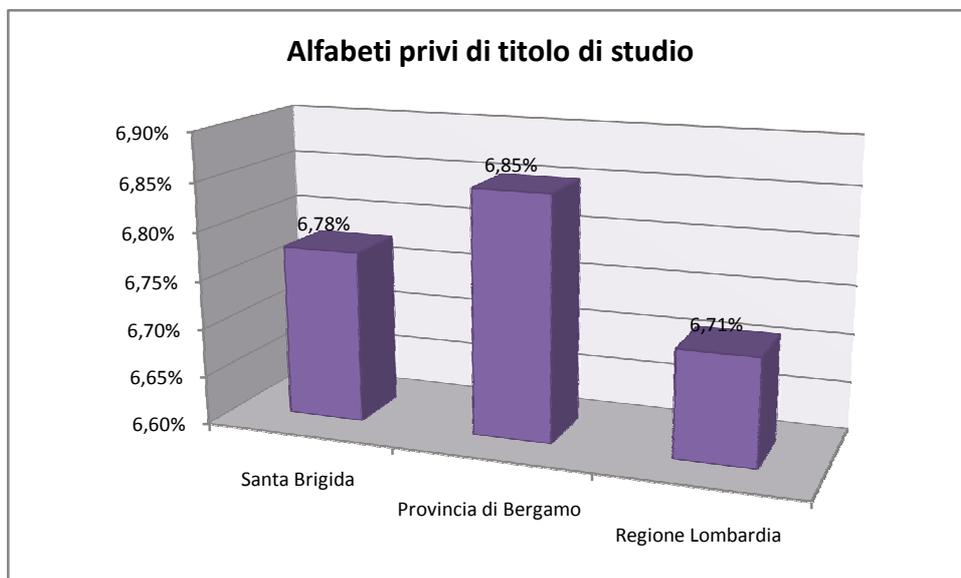
**Fig 12:** % diplomati sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]



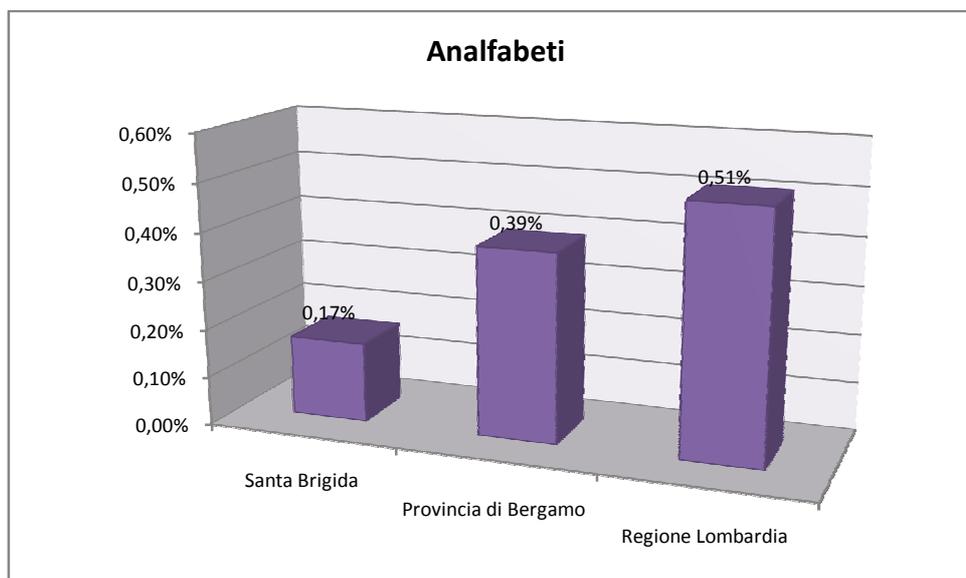
**Fig 13:** % in possesso licenza scuola media sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]



**Fig 14:** % in possesso licenza scuola elementare sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]



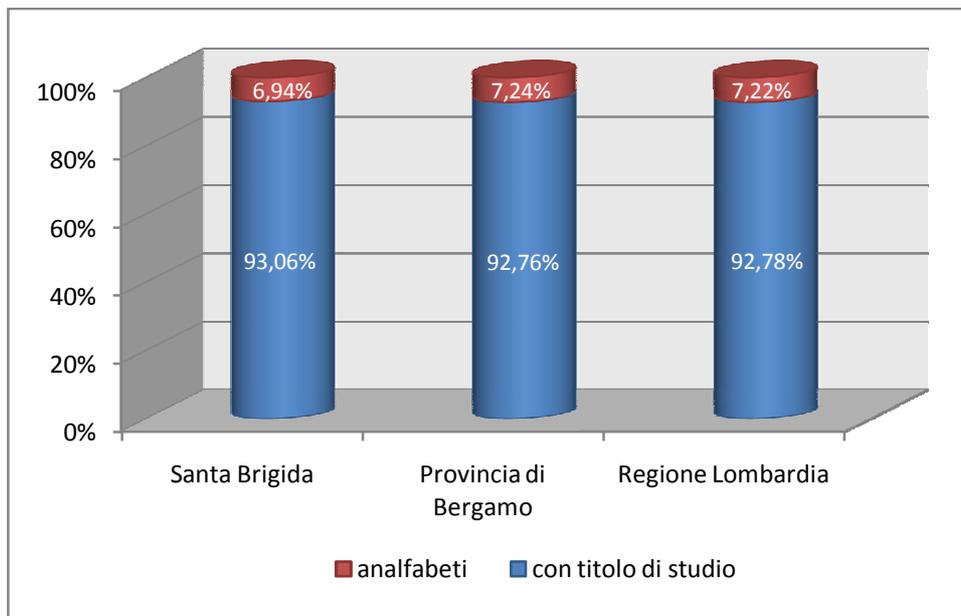
**Fig 15:** % analfabeti privi di titoli di studio sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]



**Fig 16:** % analfabeti sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Se ne deduce che la popolazione esprime un grado di scolarizzazione apparentemente elevato nel suo complesso (considerando la sommatoria delle lauree, diploma di scuola media secondaria e primaria, licenza elementare), superiore ai dati provinciali e regionali. In realtà, scorporando i dati, si rileva che la percentuale del numero di laureati e diplomati è inferiore rispetto ai corrispettivi

provinciali e regionali mentre è molto superiore la percentuale riferita a coloro che detengono semplicemente la licenza di scuola elementare.



**Fig 17:** % alfabeti e analfabeti sul totale della popolazione censimento 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

## **STRUTTURA PRODUTTIVA**

Per meglio comprendere le tabelle e le figure che seguiranno vengono fornite le definizioni delle unità locali ,delle imprese e degli addetti.

### **UNITÀ LOCALE:**

Il luogo fisico, topograficamente identificato, in cui un'unità giuridico-economica (impresa o istituzione) esercita una o più attività economiche. Seconda tale definizione sono ad esempio unità locali un'agenzia, un bar, un magazzino, un ufficio, un ospedale, un ristorante, una scuola. Una unità giuridico-economica può avere una o più unità locali.

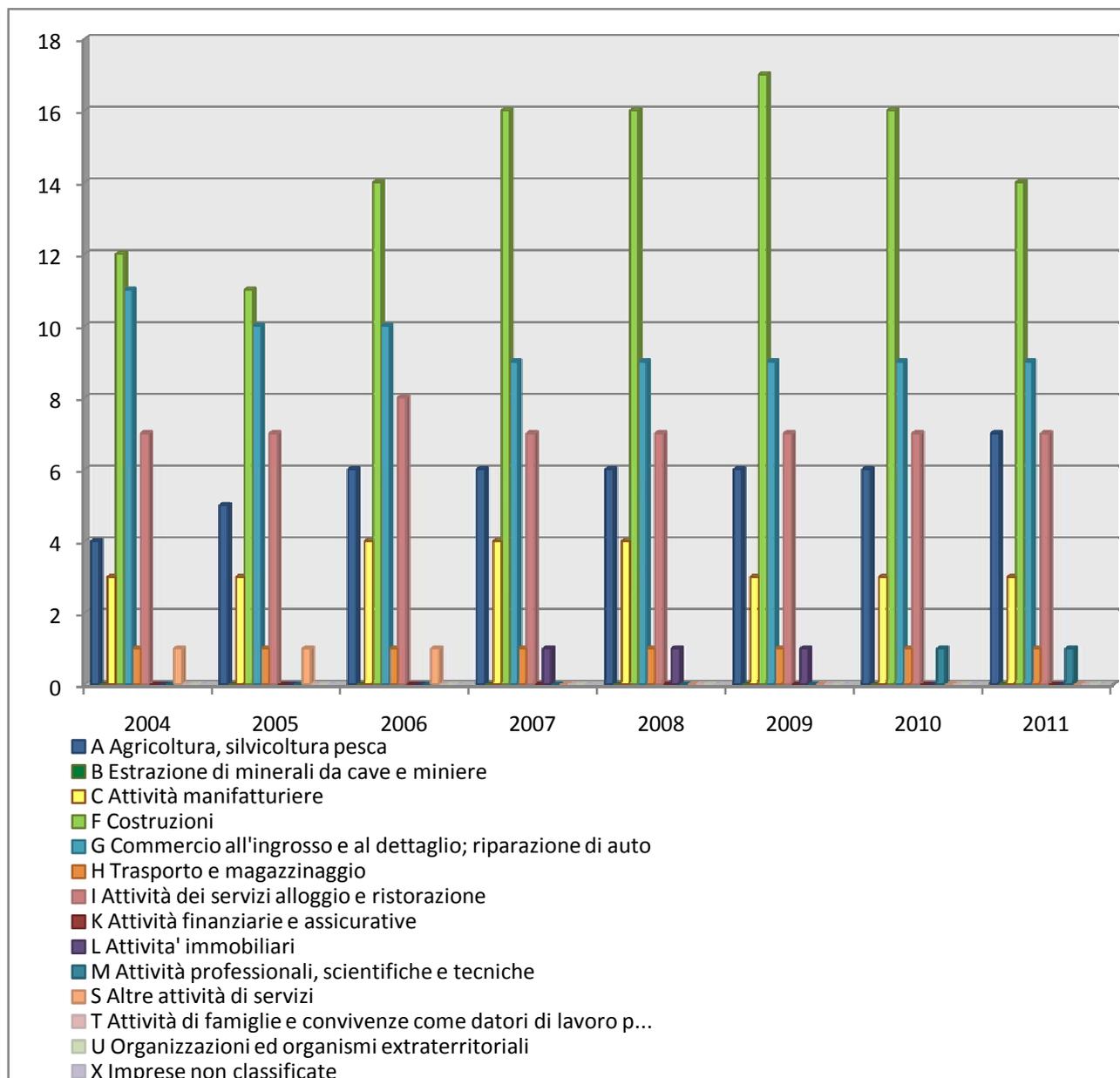
### **IMPRESE:**

Unità giuridico-economiche che producono beni e servizi destinabili alla vendita e che hanno la facoltà di distribuire i profitti. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti. Ai fini censuari sono esempi di imprese: le Spa, le Srl, le società consortili, le aziende regionali, le imprese individuali.

### **ADDETTI:**

Personale indipendente e dipendente occupato (a tempo pieno, a part-time o con contratto di formazione e lavoro)

Lo stato di fatto della struttura economica del comune di Santa Brigida, per il periodo 2004-2011 è riportato nella fig. 18.

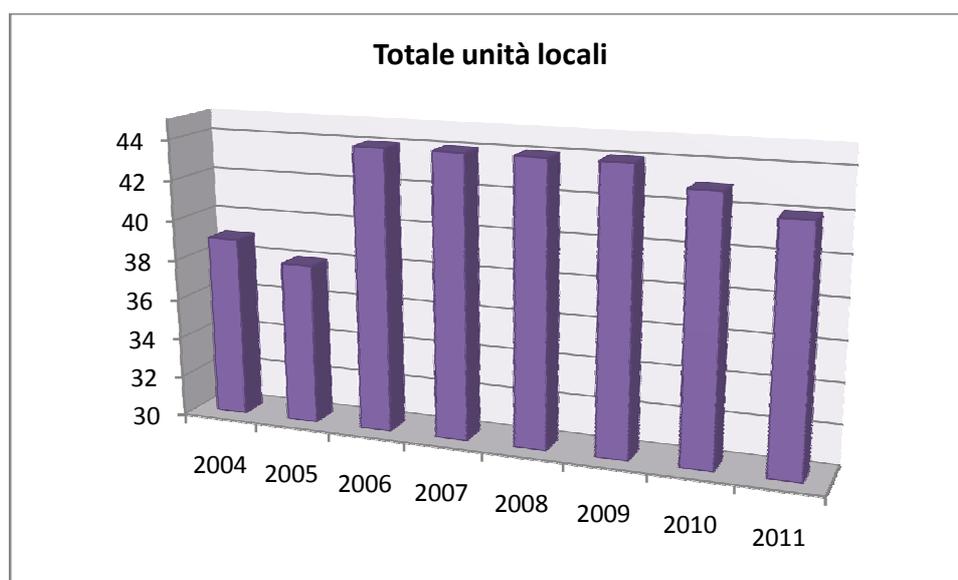


**Figura 18: attività economiche nel comune di Santa Brigida anni 2004-2011 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]**

Negli ultimi 8 anni ( 2001-2011) non si riscontrano modifiche sostanziali in merito alla distribuzione delle unità locali nei differenti settori.

E' evidente come la struttura economica sia principalmente fondata sui settori delle costruzioni , delle attività di alloggio e ristorazione e del commercio che costituiscono, di fatto, il motore trainante dell'economia locale rappresentando circa il 70% delle unità.

In generale nemmeno il valore assoluto delle unità locali presenti sul territorio registra trend particolarmente significativi. Negli ultimi 8 anni il numero complessivo delle attività insediate nel territorio oscilla tra le 39 e le 44 unità, attestandosi nel 2011 al valore di 42 (fig.19).



**Figura 19: totale unità locali nel comune di Santa Brigida anni 2004-2011**  
 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

Nelle figg. 20, 21 e 22 si può osservare come la popolazione attiva sia principalmente impiegata nel settore secondario analogamente al dato provinciale e in controtendenza rispetto al dato della regione Lombardia. Emerge altresì come, al 2001, vi sia un numero di occupati nel settore dell'agricoltura che è circa il doppio della media provinciale.

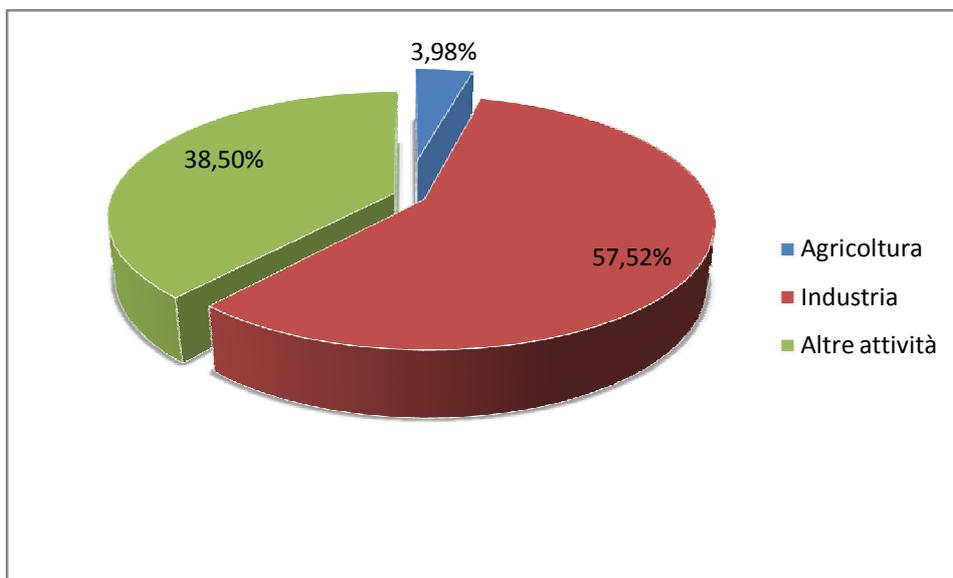


Figura 20: occupati per attività - Santa Brigida anno 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

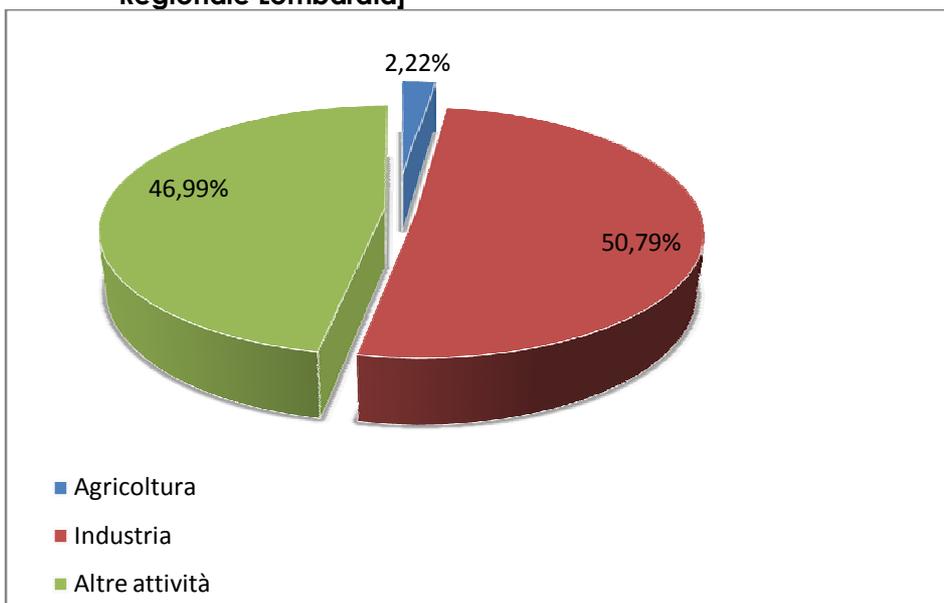
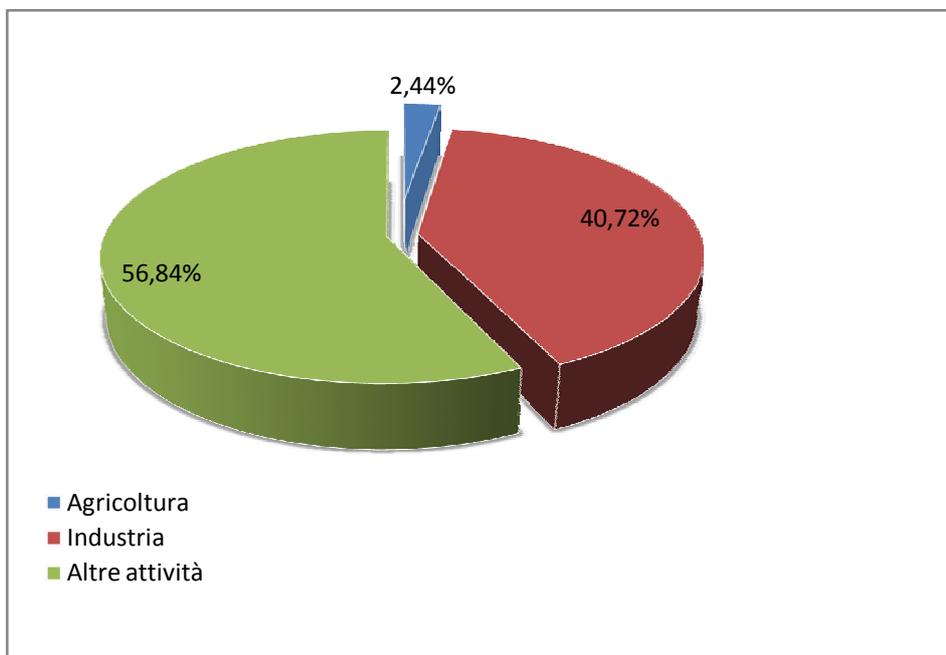
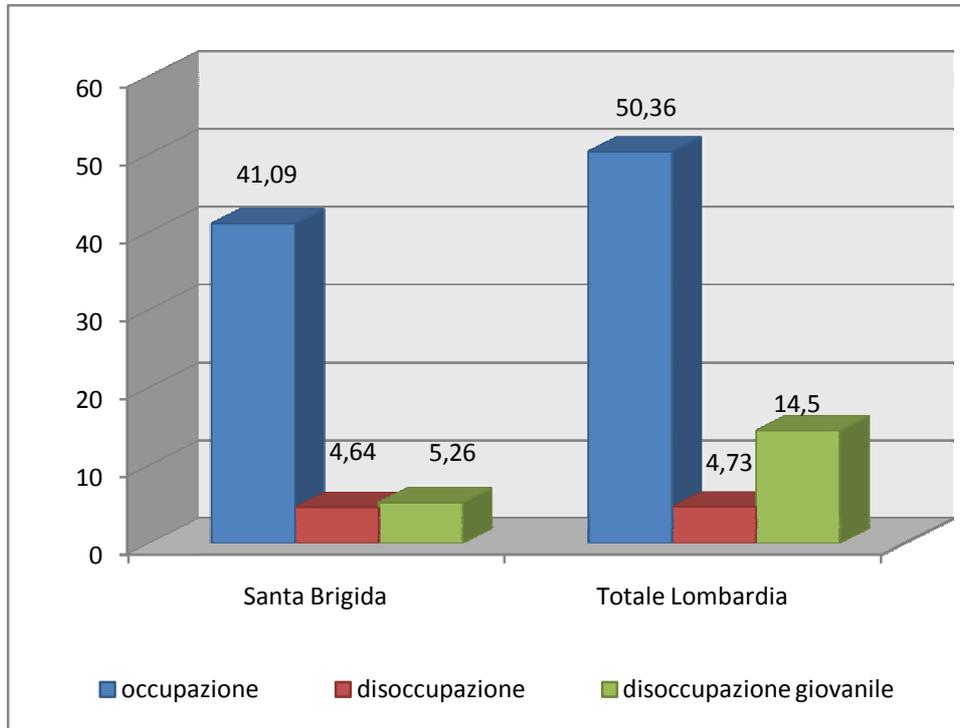


Figura 21: occupati per attività - provincia di Bergamo anno 2001 [Annuario Statistico Regionale Lombardia]



**Figura 22: occupati per attività - regione Lombardia anno 2001 [osservatorio regionale dati ISTAT]**

Nella fig. 23 si può osservare come il tasso di occupazione a Santa Brigida sia sensibilmente inferiore al dato regionale (circa 10 punti percentuali), mentre in termini di disoccupazione si riscontrano valori inferiori sia per la disoccupazione complessiva sia per la disoccupazione giovanile.



**Fig 23:** tasso di occupazione censimento 2001 riferito a Santa Brigida ed alla Regione Lombardia [Annuario Statistico Regionale Lombardia]

## **STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE**

### **TESSUTO RESIDENZIALE E PRODUTTIVO**

Il comune di Santa Brigida è attualmente dotato di un PRG abbastanza recente. Lo strumento è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n°VI/47591 del 29/12/1999 ed è stato oggetto di successive varianti di cui l'ultima nel febbraio del 2008.

L'inquadramento ricognitivo, in linea con le indicazioni della LR 12/05, deve pertanto analizzare lo stato di attuazione del medesimo strumento tenendo in considerazione, ovviamente, i criteri di dimensionamento previsti dalle "Linee Guida per il dimensionamento degli sviluppi insediativi" approvato dalla Provincia di Bergamo con deliberazione n. 372 del 24 luglio 2008.

Prendendo come riferimento lo strumento urbanistico precedente (P.R.G.) e raffrontandolo con la situazione attuale effettivamente rilevabile, è stata condotta un'analisi sulle aree edificate e sulle aree edificabili residue. Questo passaggio è utile per avere un raffronto immediato fra la situazione edificata e la dotazione di servizi di uso pubblico realizzati allo stato attuale, rispetto alle previsioni precedenti, anche per analizzare lo stato di attuazione dello stesso.

Tale analisi ha il fine di determinare la capacità insediativa ancora disponibile.

Gli elaborati grafici distinguono fra:

- aree edificabili previste dal PRG e/o realizzate: l'intervento di edificazione previsto è stato realizzato completamente, ovvero è già esistente.
- aree edificabili previste dal PRG e residue: l'intervento di edificazione previsto non è ancora stato realizzato e l'area non è interessata da alcun tipo di intervento. Sono state distinte le aree ricadenti in zona di completamento e in zona di espansione.

Dalle considerazioni fatte in base all'analisi sopra riportata, considerando quanto non realizzato e quindi residuo, si deduce che il P.R.G. non ha esaurito completamente le indicazioni insediative previste.

Elementi di criticità riscontrati e potenzialità del territorio:

- Soprannumero di abitazioni rispetto ai residenti.  
 Il numero di abitazioni presenti è notevolmente superiore ai fabbisogni della popolazione residente. Bisogna però considerare la vocazione fortemente turistica del territorio di Santa Brigida, che comporta l'utilizzo di tali abitazioni soprattutto nelle stagioni estiva e invernale. La situazione attuale può comunque essere a vantaggio di un fabbisogno abitativo in previsione di un futuro sviluppo come polo turistico, dal momento che le potenzialità turistiche del territorio sono numerose e differenziate.
- Aree libere interne all'abitato.  
 Rimangono ancora aree libere per l'edificazione interne al centro abitato. Ciò significa che non sono state soddisfatte le previsioni edificatorie del PRG.

Nella fig. 24 viene mostrato lo stato di attuazione delle previsioni del vigente PRG estendendo l'attenzione sia al tessuto residenziale sia al tessuto produttivo.

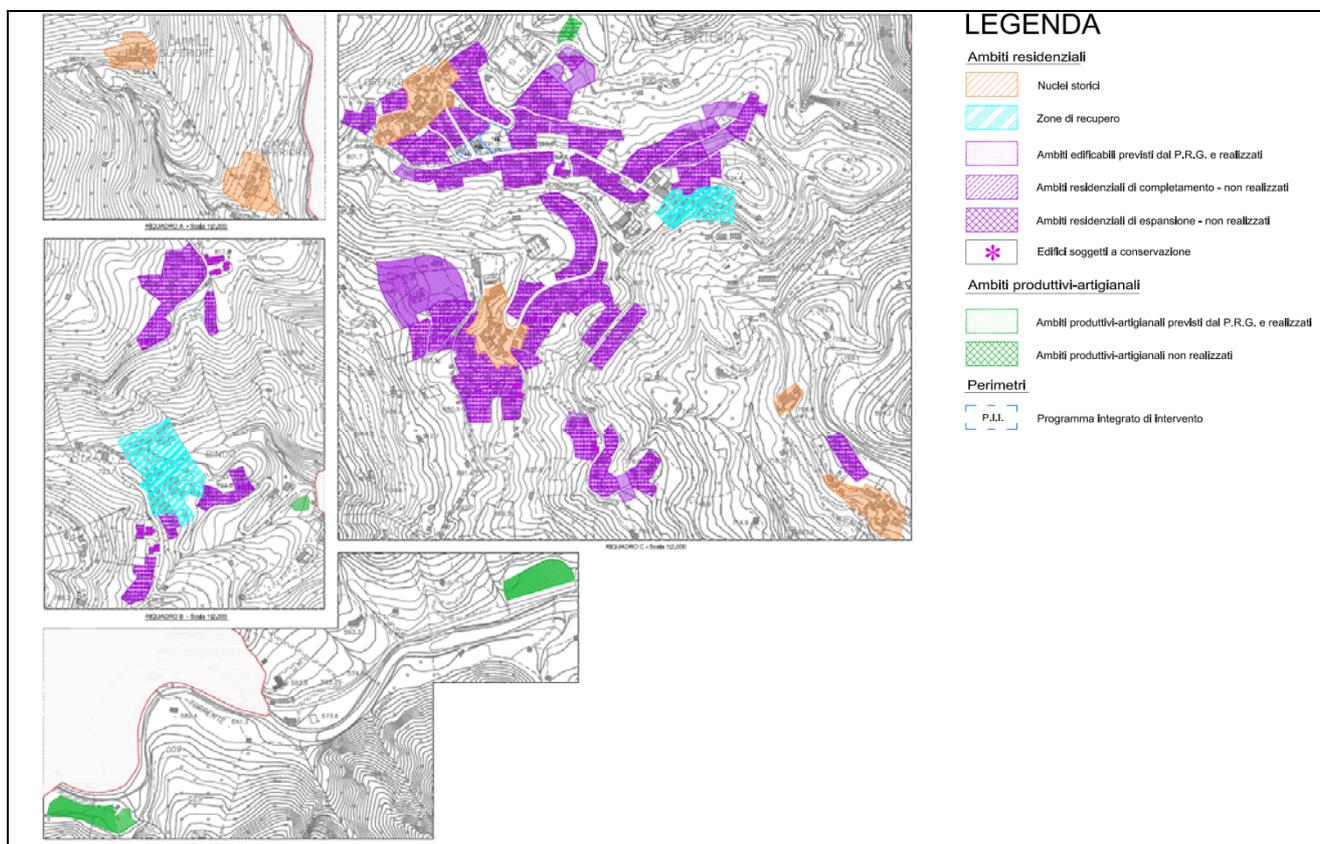


Figura 24: stato di attuazione del PRG vigente (Residenza e Attività economiche)

## SISTEMA DEI SERVIZI

Anche per quanto riguarda le superfici destinate a standard urbanistici è stata condotta un'analisi volta a verificare la situazione attuale e l'effettiva attuazione delle previsioni del precedente strumento urbanistico.

Anche in questo caso gli elaborati grafici distinguono fra:

- aree previste a parcheggio dal PRG e/o realizzate: l'intervento di edificazione previsto è stato realizzato completamente, ovvero è già esistente;
- aree previste a parcheggio dal PRG e residue: l'intervento di edificazione previsto non è ancora stato realizzato e l'area non è interessata da alcun tipo di intervento;
- aree non previste a parcheggio dal PRG ma realizzate: l'intervento di edificazione non era previsto ma è stato realizzato;
- attrezzature ed impianti di uso pubblico e collettivo previste dal PRG e realizzate;
- PII.

Nella fig. 25 viene mostrato lo stato di attuazione delle previsioni del vigente PRG estendendo l'attenzione al sistema dei servizi.

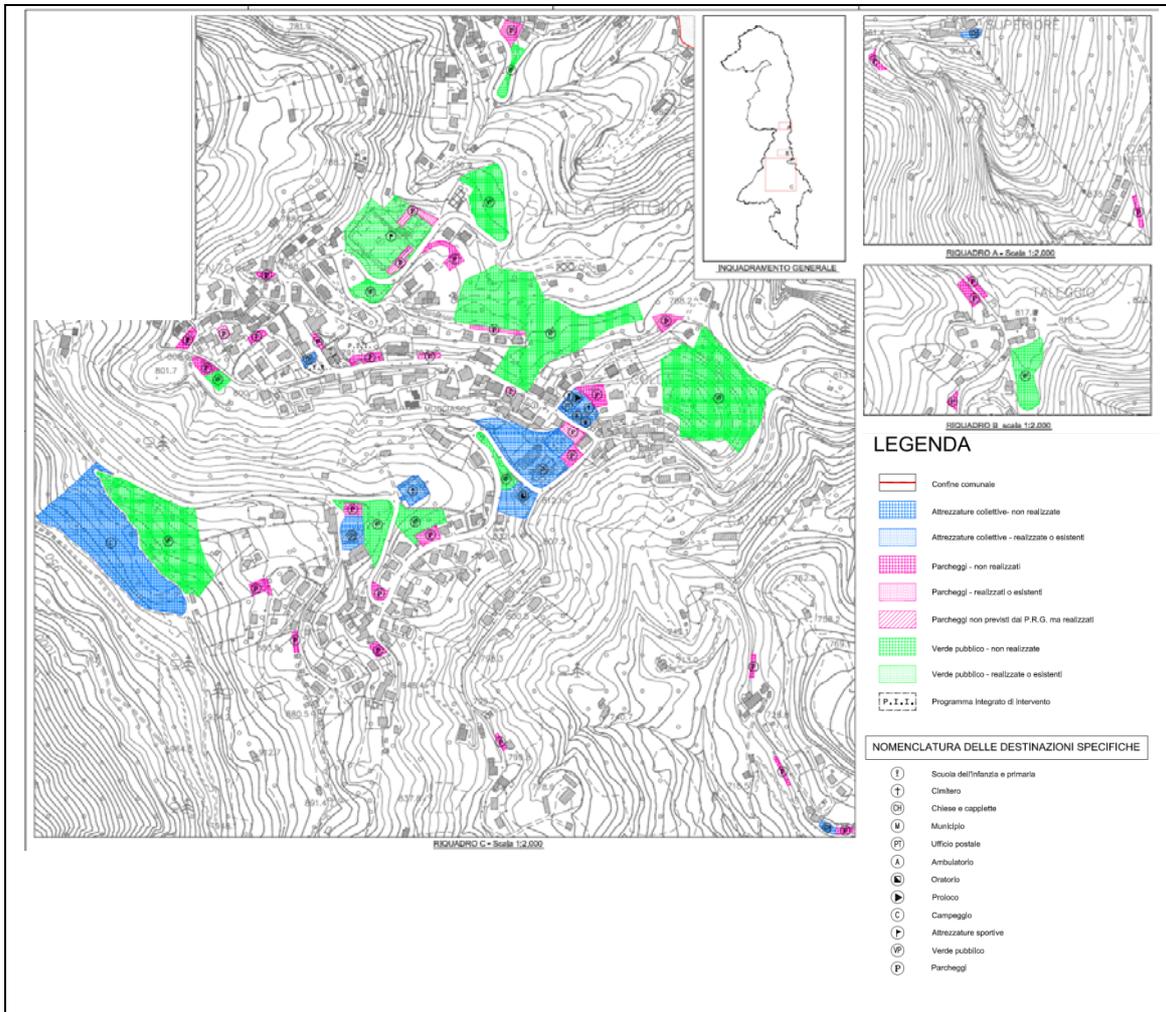


Figura 25: stato di attuazione del PRG vigente (Servizi)

## I VINCOLI AMMINISTRATIVI VIGENTI

I vincoli amministrativi insistenti sul territorio comunale sono riportati in un elaborato grafico (Tavola 1.3.B) e sono stati presi in esame i vincoli di natura geologica, ambientale, amministrativa.

In particolare i vincoli esistenti sono:

- sistema geologico: vincolo classe 4 di fattibilità geologica L.R. 41/1997;
- sistema geologico: vincolo idrogeologico R.D. 3267 /1923;
- sistema geologico: fasce di rispetto del Reticolo Idrico Minore;
- sistema ambientale: vincolo per una fascia di 150 m di rispetto dai fiumi, torrenti, corsi d'acqua art. 142 lett. c) D.lgs 42/2004;
- sistema ambientale: vincolo di rispetto delle montagne per le parti eccedenti i 1600 m s.l.m. nella catena alpina art. 142 lett. d) D.lgs 42/2004;
- sistema ambientale: Parco Regionale delle Orobie Bergamasche - Parchi e riserve nazionali o regionali art. 142 lett. f) D.lgs 42/2004;
- sistema ambientale: vincolo di rispetto dei territori coperti da foreste e boschi art. 142 lett. g) D.lgs 42/2004;
- sistema ambientale: area ZPS (Zone a Protezione Speciale L. 157/92 – IT2060401 “Parco Regionale delle Orobie Bergamasche”);
- sistema ambientale: area S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario IT2060001 “Valtorta e Valmoresca”);
- sistema urbano: vincolo rispetto cimiteriale art. 57 DPR 285/1990;
- sistema della mobilità: fascia di rispetto stradale.

La rappresentazione grafica di tali vincoli mostra come il territorio comunale di Santa Brigida presenti importanti elementi di pregio di carattere ambientale da salvaguardare ed al contempo risulti essere abbastanza problematico dal punto di vista idrogeologico.

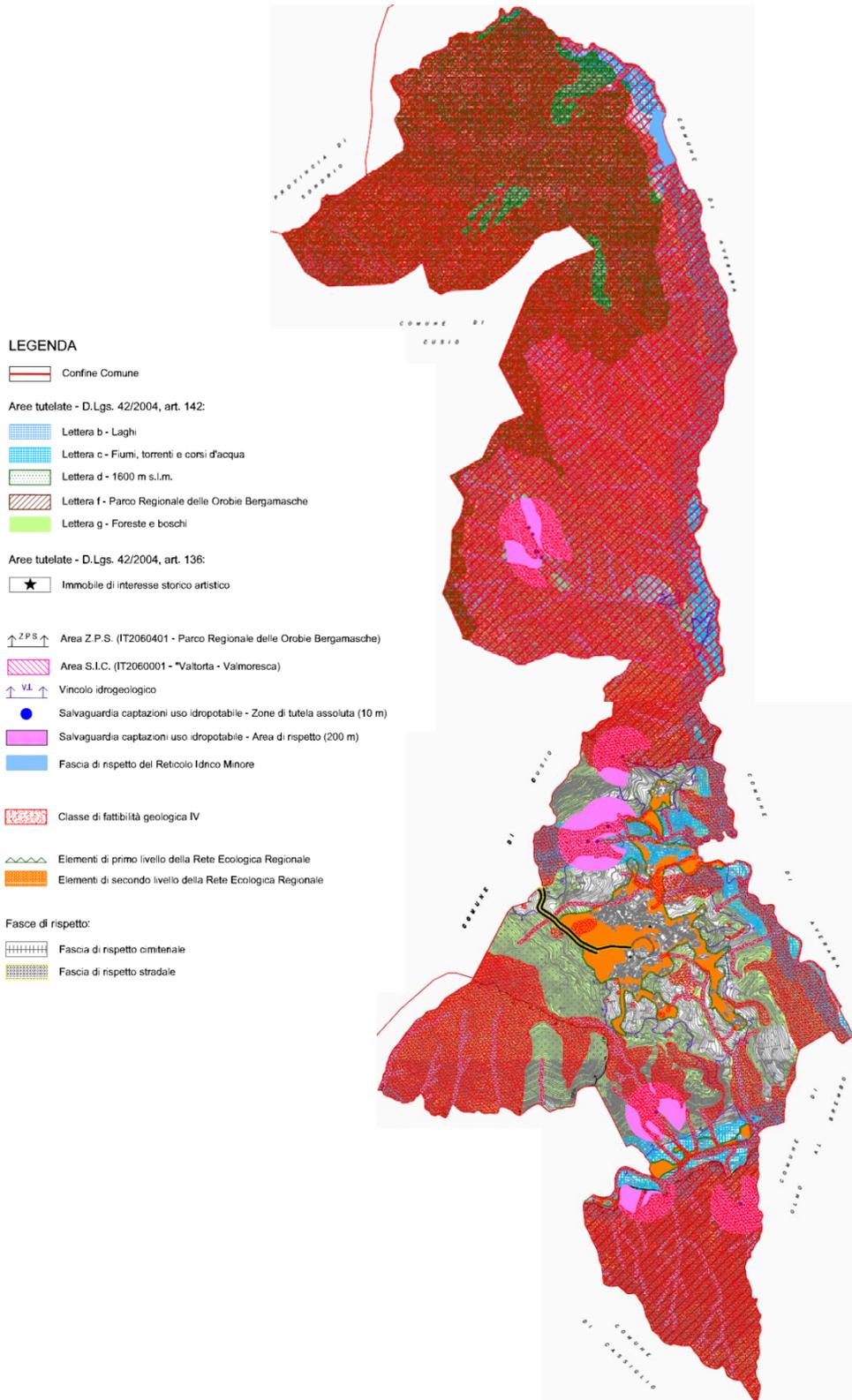


Figura 26: vincoli amministrativi vigenti sul territorio di Santa Brigida

## **GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO DEL PGT**

### **IL DIMENSIONAMENTO DI PGT**

Occorre premettere che:

- il PGT dà luogo ad alcune previsioni nel settore produttivo; il presente dimensionamento tuttavia si riferisce al solo comparto residenziale; rimandando in seguito la trattazione del comparto produttivo;
- le Linee guida per il dimensionamento di cui alla delibera della Giunta della Provincia di Bergamo n. 372 del 24 luglio 2008, pur valutate con la dovuta attenzione, sono di difficile applicazione, alla luce della specificità socio-economica di Santa Brigida;
- secondo i dati forniti dall'osservatorio regionale ISTAT la dimensione media degli alloggi nel comune di Santa Brigida si attesta, in corrispondenza del censimento del 2001, a 79,3 mq, ampiamente al di sotto del valore medio regionale (questo di 94 mq per alloggio).
- la proiezione di seguito formulata è tarata su un arco temporale quinquennale (2012-2016).

Gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT riferiti al quinquennio 2012-2016 derivano in parte dall'analisi dei dati statistici che hanno definito il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento, dalle analisi socio economiche e dal quadro conoscitivo del territorio comunale.

### **VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO TEORICO**

La dinamica evolutiva della popolazione residente, costantemente negativa da più decenni (646 abitanti al 1991; 635 al 2001; 597 al 2011), non consente di determinare un fabbisogno di nuove abitazioni per il soddisfacimento connesso.

Seguendo un approccio legato al numero di famiglie si riscontra un fabbisogno di nuove abitazioni molto limitato. Come è stato detto nei paragrafi precedenti infatti, soprattutto per effetto della contrazione del numero medio dei componenti per famiglia, il tasso di crescita delle famiglie, calcolato sul periodo 1996-2011, è pari a 0,52%.



**DOCUMENTO DI PIANO**  
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

Nel merito non si può che concludere che, in termini realistici, il dimensionamento del PGT non può essere sostenuto dai dati derivati dai movimenti demografici locali.

Va evidenziato pertanto come il PGT si limiti a recepire le previsioni del vigente PRG e nel Documento di Piano riconfermi i piani attuativi previsti dal vigente PRG sotto la nuova denominazione di ATR (ambito di trasformazione residenziale).

## IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE DI PGT

In termini quantitativi il dimensionamento residenziale di PGT risulta dalle seguenti tabelle di sintesi.

### A. EDIFICABILITÀ RESIDUA DI PRG

| ID area PRG | Volume [mc] | SLP [mq] | abitanti teorici (1) n. | alloggi teorici (2) n. |
|-------------|-------------|----------|-------------------------|------------------------|
| (*)         | 11624       | 3875     | 78                      | 38                     |

### B. EDIFICABILITÀ CONFERMATA NEL PGT

| ID area PGT | Volume [mc] | SLP [mq] | abitanti teorici (1) n. | alloggi teorici (2) n. |
|-------------|-------------|----------|-------------------------|------------------------|
| ATR1 (3)    | 9345        | 3115     | 62                      | 30                     |

**NOTE:**

(\*) nel PRG vigente l'area interessata dall'ambito di trasformazione è identificata con apposita perimetrazione "Limite delle zone da assoggettare a P.P. o P.L.". La norma attribuisce a tale ambito un indice pari a 0,8 mc/mq;

(1) per la definizione degli abitanti teorici si è ritenuto di mantenere, anche ai fini della determinazione dei servizi, il parametro stabilito dalla LR 1/01 (ancorché abrogata) di 150 mc/abitante. Nella specificità della struttura edilizia locale, nella quale lo stock di seconde case svolge un ruolo dominante, risulta assai complesso definire un nuovo parametro rappresentativo; è parso quindi più corretto mantenere quanto già utilizzato a livello regionale;

(2) il numero di alloggi teorici deriva dall'applicazione del dato censito nel 2001 dall'Istat, che attribuisce agli alloggi di Santa Brigida una dimensione media pari a 79,3 mq. Si considera inoltre un incremento del 30% di tale valore unitario per i servizi comuni; la nuova superficie per alloggio è pertanto assunta pari a 103,1 mq;

(3) destinazione mista ricettivo e residenziale; il dimensionamento viene effettuato in riferimento alla quota di residenziale concessa (70%).

### C. NUOVA EDIFICABILITÀ DI PGT

| ambito        | superficie ambito [mq] | indice edificabilità [mq/mq] | SLP [mq]   | abitanti teorici (1) n. | alloggi teorici (2) n. |
|---------------|------------------------|------------------------------|------------|-------------------------|------------------------|
| PCC1          | 602                    | SLP definita                 | 200        | 4                       | 2                      |
| <b>totale</b> |                        |                              | <b>200</b> | <b>4</b>                | <b>2</b>               |

***D. INCREMENTO EFFETTIVO DI ABITANTI/ALLOGGI DI PGT***

| <b>strumento urbanistico</b> | <b>abitanti teorici<br/>n.</b> | <b>alloggi teorici<br/>n.</b> |
|------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|
| PGT (da PRG)                 | 62                             | 30                            |
| PGT (nuovo)                  | 4                              | 2                             |
| <b>totale</b>                | <b>66</b>                      | <b>32</b>                     |

Come si evince dal confronto tra le tabelle A e B, la scelta effettuata nel Documento di Piano è stata quella di ridurre la SIp a destinazione residenziale realizzabile sull'area. Si evidenzia altresì la scelta di affiancare a tale destinazione quella di tipo ricettivo per una quota pari al 30% a sostegno della vocazione turistica del territorio comunale.

Ne risulta che l'incremento effettivo in termini di abitanti previsto dal nuovo strumento urbanistico sia inferiore alle previsioni del vigente PRG.

## IL TESSUTO PRODUTTIVO

L'amministrazione comunale intende incentivare l'impianto di nuovi insediamenti produttivi comunque compatibili con il tessuto residenziale; quanto sopra al fine di creare nuove opportunità di lavoro favorendo, nel contempo, la permanenza dei giovani a Santa Brigida.

Le linee guida provinciali stabiliscono come il bilancio previsionale di Piano rispetto alla domanda interna al territorio comunale, per gli ambiti produttivi, debba ritenersi soddisfatto nel momento in cui il numero di posti di lavoro disponibile all'interno delle attività produttive risulti pari al numero dei residenti che svolgono la propria attività lavorativa nel settore secondario (indipendentemente da dove questa viene esercitata): tale numero determina la quantità teorica di domanda di posti di lavoro.

Il "bilanciamento teorico domanda-offerta" si ritiene verificato quando tale domanda può essere teoricamente soddisfatta all'interno del territorio determinando un "equilibrio occupazionale".

Qualora invece il numero dei residenti attivi fosse superiore alla quantità di posti di lavoro disponibili, si può parlare di un bilancio teorico negativo e, per converso, tale bilancio sarà positivo ove il numero di posti di lavoro superi la quantità di residenti attivi nel settore economico considerato.

Nel caso specifico di Santa Brigida si osserva come tale approccio non possa essere applicato dato il numero ristretto di ambiti produttivi presenti sul territorio comunale.

In ogni caso la previsione di tre specifici ambiti di trasformazione a destinazione produttiva, di cui due quali conferma del vigente strumento urbanistico, contribuisce a mettere a disposizione un'offerta in termini di posti di lavoro in grado di andare a soddisfare e bilanciare la domanda teorica.

## IL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano, così come specificato dal comma 2 dell'art. 8 della Lr 12/05, individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione del PGT, che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale.

Determina quindi gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; tale determinazione deve tenere conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale.

Determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale.

Dimostra la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione.

Individua gli ambiti di trasformazione, definendone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione, nonché i criteri di intervento, le aree degradate o dismesse, determinando le finalità del recupero e le modalità d'intervento; individua altresì i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio, definendo altresì specifici requisiti degli interventi incidenti sul carattere del paesaggio e sui modi in cui questo viene percepito.

Determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale.

Definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

In primo luogo è opportuno precisare come il territorio, nella sua complessità, evidenzia elementi qualificabili come "invarianti", di provenienza e/o origine antropica e/o naturale.

Sono invarianti di origine antropica, a titolo esemplificativo, il sistema infrastrutturale principale, costituito dalle arterie viabilistiche (anche su ferro) individuate nella parte I del documento di piano, il sistema dei servizi pubblici, i nuclei antichi, le Chiese ed i Santuari, ecc..; sono diversamente invarianti naturali il reticolo dei corsi d'acqua, la zona collinare, le aree boscate, le visuali panoramiche e le bellezze di insieme.

Il Documento di Piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Il Documento di Piano ha validità quinquennale ed è sempre modificabile. Scaduto tale termine, il comune provvede all'approvazione di un nuovo Documento di Piano.

Nei comuni con popolazione residente inferiore o pari a 2.000 abitanti, risultante dall'ultimo censimento ufficiale, le previsioni del Documento di Piano hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre modificabili. Il Documento di Piano deve comunque essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale, anche al fine dell'adeguamento della programmazione attuativa.

Definiti pertanto i margini entro cui deve operare il piano è possibile individuare gli obiettivi che il piano stesso si pone.

Si osservi in ultimo che la proposta di progetto di piano è stata aggiornata in considerazione delle osservazioni pervenute, per le parti ritenute coerenti con la proposta di progetto.

## **LA PARTECIPAZIONE: PROPOSTE E SUGGERIMENTI**

La nuova legge sul governo del territorio prevede, rispetto alla normativa precedente, una maggiore partecipazione della popolazione al processo di pianificazione.

I cittadini possono quindi partecipare attivamente attraverso la presentazione di istanze, proposte o indicazioni per le nuove scelte in fase progettuale.

Tali istanze sono espressione di effettive necessità o di volontà personali, e come tali vanno vagliate dall'Amministrazione e dal progettista, perché corrispondano armonicamente alle linee di indirizzo generale del PGT e non siano invece in contrasto con le previsioni di uno sviluppo sostenibile del territorio.

Anche le associazioni (di carattere sociale, culturale, ecc.) eventualmente presenti possono apportare il loro contributo attraverso ad esempio riunioni con l'Amministrazione Comunale, al fine di evidenziare effettive necessità e proporre linee di intervento.

In seguito alla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di redazione del PGT, con il quale si informano i cittadini della possibilità di partecipazione al processo pianificatorio, sono state presentate diverse istanze da parte di privati.

Le istanze presentate sono state tutte prese in esame ed è stata verificata in primo luogo la compatibilità tecnica di ciascuna richiesta con il sistema vincolistico, soprattutto di carattere idrogeologico per definire la fattibilità o meno dell'intervento.

È stata poi analizzata la compatibilità con le linee generali di indirizzo del PGT.

Le istanze dei privati cittadini considerate congruenti sono state riportate in un apposito elaborato grafico, che ne indica l'ubicazione e la tipologia di intervento richiesto.

Nello stesso elaborato sono riportate anche le proposte dell'Amministrazione Comunale, quale espressione diretta della popolazione, anche in tal caso sono riportate solamente quelle considerate congruenti con il sistema vincolistico.

## **GLI OBIETTIVI GENERALI DI PIANO**

Nel presente capitolo vengono delineati i principali obiettivi che si intendono perseguire attraverso l'attuazione del Piano di Governo del Territorio.

Essi possono essere riassunti come indicato nei paragrafi successivi.

### **TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE E DELLA QUALITÀ DEL SUOLO**

Negli elaborati grafici allegati allo studio paesistico, redatto ai sensi dell'art. 50 del PTCP, con particolare riferimento alla tavola 1.2.2 D, sono stati individuati diversi ambiti per i quali si prevedono indirizzi di tutela del territorio differenziati.

Da tale studio emerge la necessità di una tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate. Ciò ha lo scopo di garantire alle generazioni future un terreno di buona qualità che possa adempiere alle proprie funzioni nell'ambito dei cicli naturali ed essere utilizzato senza pericolo per la salute.

In rapporto alla tutela del paesaggio naturale e delle sue peculiarità, gli obiettivi principali sono:

- tutela e accurata gestione delle aree vegetate e con vegetazione di particolare pregio naturalistico, anche dal punto di vista della salvaguardia delle specie faunistiche che concorrono a determinare la qualità del paesaggio naturale;
- tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la valutazione della fattibilità di interventi di consolidamento dei versanti e delle aree instabili;
- tutela e la gestione dei corsi d'acqua, anche attraverso processi di sensibilizzazione sulla valenza naturalistica anche a livello di fruizione turistica;
- valorizzazione del sistema agrario di versante e dei pascoli di alta quota;

- gestione della rete di percorsi e mulattiere in ambito naturalistico, a fini turistici e per la sicurezza in interventi d'emergenza (ad esempio per la prevenzione di incendi boschivi), anche con operazioni di tipo valorizzativo, come ad esempio l'installazione di un'opportuna segnaletica dei sentieri e cartellonistica informativa con finalità anche didattiche e culturali.

Le politiche per il sistema paesistico ambientale dovranno pertanto sostenere la permanenza dell'uomo nel territorio ed al contempo coordinare il rapporto fra la presenza umana e la necessità di salvaguardia del paesaggio.

#### **AMBIENTE URBANO**

Corretta gestione del sistema ambientale urbano attraverso:

- soddisfacimento del fabbisogno energetico nel quadro della più generale pianificazione regionale attraverso l'incentivazione di impianti alimentati da energie rinnovabili ed alternative ai combustibili fossili (ad esempio impianti solari, fotovoltaici, impianti geotermici);
- miglioramento della qualità del territorio attraverso il recupero delle aree abbandonate o in degrado;
- aumento dell'efficienza energetica degli edifici, attraverso la definizione di criteri di efficienza energetica sia per i nuovi edifici che per la ristrutturazione di quelli esistenti.

#### **SERVIZI PUBBLICI**

Miglioramento della qualità dei servizi pubblici e di interesse pubblico, con particolare riferimento al sistema dei parcheggi, da valutare e definire nel Piano dei Servizi.

#### **EVOLUZIONE DELL'EDIFICATO**

Gli obiettivi principali sono:

- definizione di ambiti di possibile trasformazione residenziale, in continuità con le aree già edificate.
- recupero degli immobili esistenti, anche attraverso sistemi di incentivazione all'intervento e di semplificazione delle procedure per l'ottenimento dei relativi permessi.

## SISTEMA DELLA MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE

In linea di principio l'obiettivo principale è il mantenimento dell'assetto viabilistico urbano esistente, e l'incremento dei servizi legati alla mobilità (ad esempio parcheggi e marciapiedi) in relazione anche alle previsioni di afflusso turistico.

In secondo luogo si ravvisa la possibilità di un potenziamento dei percorsi naturalistici di fruizione turistica (ad esempio strade agro-silvo-pastorali) di collegamento a percorsi già esistenti, con la possibilità di creare circuiti escursionistici a livello sovracomunale.

## LA STRUTTURA DEL PIANO

Il piano, conformemente a quanto previsto dalla LR 12/05, raggruppa il territorio in tre tipologie di aree:

- gli ambiti del tessuto consolidato;
- gli ambiti di trasformazione;
- gli ambiti agricoli e non soggetti a trasformazione.

Gli ambiti del tessuto consolidato sono gli insiemi di parti del territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento, nonché le aree di recupero e di riconversione.

All'interno del tessuto consolidato gli interventi edilizi, normati dal piano delle regole, si attuano attraverso il permesso di costruire semplice, il permesso di costruire convenzionato o attraverso un piano attuativo.

Gli ambiti di trasformazione sono aree esterne al tessuto urbano consolidato e deputate alla trasformazione del territorio in funzione della realizzazione di nuova edificazione e che richiedono la predisposizione di piani attuativi.

Gli ambiti agricoli e non soggetti a trasformazione comprendono principalmente quelle aree rivolte al mantenimento e al consolidamento delle attività agricole in essere, alla protezione e valorizzazione delle aree che rivestono valore paesaggistico e ambientale.

Il PGT rappresenta il territorio comunale in cinque sistemi così rappresentati:

- il sistema del verde e della naturalità;
- il sistema della residenza;

- il sistema delle attività economiche;
- il sistema dei servizi;
- il sistema dei vincoli.

#### IL SISTEMA DEL VERDE E DELLA NATURALITÀ

Il PGT individua nel sistema del verde i seguenti elementi:

- ambito agricolo e boschivo;
- aree a prato e pascolo / di tutela ambientale;
- aree a verde in ambito urbano;
- verde privato.

Santa Brigida possiede una superficie boschiva molto estesa; il territorio è ricoperto dal manto di vegetazione tipico delle Orobie.

In particolare sono presenti soprattutto boschi di conifere, specialmente al di sopra dei 1000 metri, la fascia fino ai 2000 metri è dominio di abetaie (picea excelsa, abies alba) e lariceti (larix decidua), la restante superficie boscata è costituita da boschi misti di conifere e latifoglie.

Nella fascia inferiore ai 1000 metri si trovano anche alberi da frutto (nocciolo, noce, castagno, melo, farnia, carpino, sorbo degli uccellatori, robinia, tiglio selvatico, acero, betulla, frassino, faggio).

Le propaggini superiori, sono caratterizzate dalla presenza di prati e pascoli e da vegetazione arbustiva, in particolare ai piedi delle cime si sviluppa una rada vegetazione rupestre. Non è presente alcun appezzamento significativo destinato ad uso seminativo, vi è solamente la presenza nelle aree vicine all'abitato di orti e da limitate piantagioni destinate alla produzione di frutta o di legname.

Per il presente sistema vengono fissati i seguenti obiettivi:

- Salvaguardia del patrimonio naturale:
  - Salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale.  
Individuazione delle aree maggiormente sensibili dal punto di vista paesaggistico.

- Opere di sistemazione idrogeologica:
  - Sistemazione, anche ai fini della sicurezza ed incolumità della popolazione (sia residenti che turisti), delle zone a maggior rischio idrogeologico ed ambientale, ad esempio attraverso opere idrauliche, di difesa spondale, ecc.
  - Previsione di adeguati interventi di mitigazione in caso di interventi in aree particolarmente sensibili dal punto di vista paesaggistico.

#### IL SISTEMA DELLA RESIDENZA

Il sistema della residenza è a sua volta così ulteriormente distinto:

- nuclei di antica formazione;
- ambiti di recupero
- sistema del tessuto consolidato;
- ambiti residenziali con permesso di costruire convenzionato;
- ambiti di trasformazione residenziale previsti dal precedente strumento urbanistico;
- programma integrato di intervento ;
- edifici soggetti a conservazione;

Il sistema del tessuto consolidato è rappresentato da aree residenziali in prevalenza di recente formazione per le quali il PGT propone la necessità di potenziamento di servizi primari; le stesse sono rappresentate nelle tavole del documento di piano con uno specifico retino; il documento di piano rinvia la definizione normativa delle stesse al piano delle regole.

Gli ambiti di trasformazione (AT) rappresentano quelle aree alle quali il PGT attribuisce un ruolo fondamentale per il perseguimento degli obiettivi di piano. Il documento di piano individua le schede relative a ciascun ambito.

#### IL SISTEMA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Il sistema delle attività economiche è a sua volta così ulteriormente distinto:

- ambito di trasformazione produttivo/artigianale previsto dal precedente strumento urbanistico;
- ambito di trasformazione produttivo/artigianale di nuova previsione.

Il documento di piano individua le schede relative a ciascun ambito.

#### IL SISTEMA DEI SERVIZI

Il sistema dei servizi è a sua volta così ulteriormente distinto:

- parcheggi;
- servizi all'istruzione;
- servizi comunali;
- servizi religiosi;
- attrezzature collettive;
- campeggio;
- area destinata alle strutture ricettive del campeggio;
- viabilità di progetto e ampliamenti stradali;
- verde pubblico/parchi e giardini;

#### IL SISTEMA DEI VINCOLI

Fanno parte del sistema dei vincoli, in quanto rappresentanti un effettiva indicazione di destinazione d'uso del suolo:

- la fascia di rispetto cimiteriale;
- le fasce di rispetto stradale;
- le fasce di rispetto del reticolo idrico;
- i laghi.

La loro disciplina è rinviata al piano delle regole.

## POLITICHE DI GOVERNO PER IL SISTEMA PAESISTICO

### AMBIENTALE

Le politiche per il sistema paesistico ambientale dovranno partire dalle preesistenze e dai vuoti urbani per creare un sistema continuo teso a valorizzare vicendevolmente le parti attraverso l'insieme e viceversa.

Nello stesso modo il progetto di piano persegue l'obiettivo di riqualificare l'esistente rapporto tra gli spazi edificati e i luoghi della naturalità. È evidente come questo aspetto si rifletta nella necessità di raccordare la realtà urbana al contesto di elevata naturalità circostante. A questo proposito il progetto di piano:

- individua e valorizza i vuoti urbani (spazi interstiziali) allo scopo di creare una rete di connessione tra gli spazi naturali e quelli antropici;
- preserva i corsi d'acqua appartenenti sia al reticolo principale che secondario nonché le relative fasce di rispetto al fine di ricostituire, laddove ancora possibile, una rete ecologica;
- incentiva l'impianto di filari a verde e/o fasce di filtro quali elementi di raccordo paesaggistico del paesaggio rurale con il sistema edificato.

Il PTPR della regione Lombardia inserisce il territorio comunale di Santa Brigida all'interno degli ambiti a elevata naturalità cioè quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata.

È doveroso dunque che il progetto di piano rifletta le previsioni di tale strumento che per tali ambiti definisce una disciplina paesistica che persegua i seguenti obiettivi generali:

- a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
- b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;
- c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;
- d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;

e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.

Il PGT nella tavola 1.2.2 D del documento di piano rappresenta le classi di sensibilità paesistica del territorio comunale, al fine di differenziare le modalità e la qualità degli interventi dei diversi ambiti, che dovranno essere rapportati all'ambiente in cui si inseriranno; in particolare modo sono state individuate le seguenti tre classi:

- bassa;
- media;
- alta.

Dato il contesto di elevata naturalità e di pregio ambientale in cui si colloca il comune di Santa Brigida, la quasi totalità del territorio comunale è stato classificato come ambito a sensibilità alta. Da questa categoria rimane escluso gran parte dell'abitato con alcune porzioni inserite nell'ambito a sensibilità bassa ed altre iscritte all'ambito a sensibilità media.



**DOCUMENTO DI PIANO**  
**INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO**

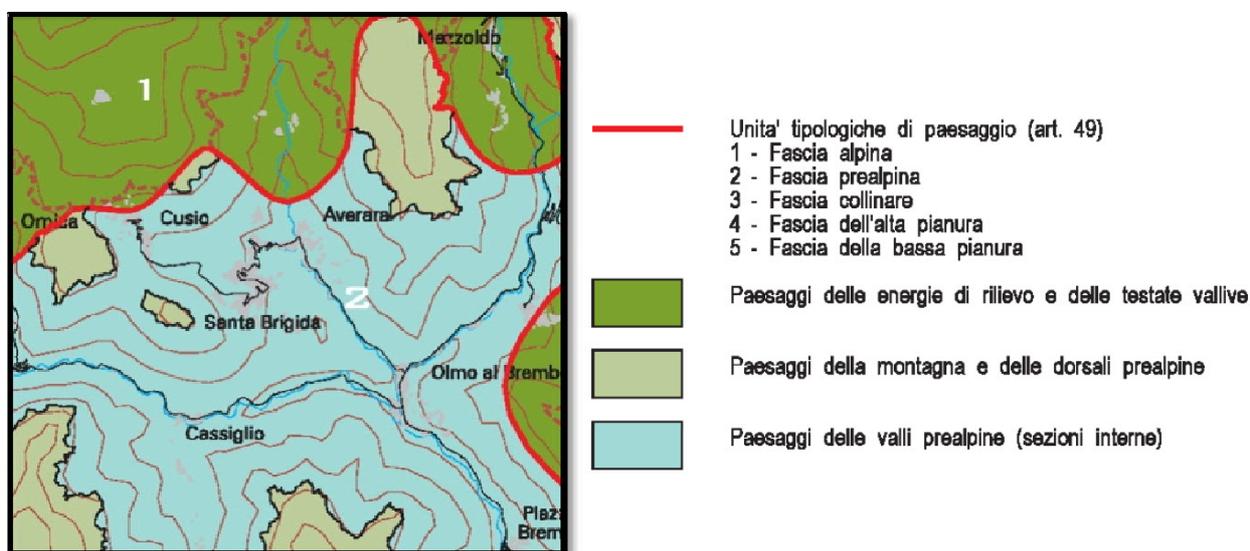
## **PREMIALITÀ**

Il PGT, per gli ambiti di trasformazione, prevede una premialità massima del 10% della superficie lorda di pavimento individuata per edifici che ricadono nella classe energetica A+ (così come definito dalla DGR 8745/2008 e ss.mm.ii.); sono altresì previste premialità per gli ambiti residenziali del tessuto consolidato secondo quanto meglio specificato nel Piano delle Regole.

## COERENZA CON IL PTCP

### CARATTERIZZAZIONE DEL PAESAGGIO – LE UNITÀ DI PAESAGGIO DEL PTCP

Il comune di Santa Brigida appartiene alle fasce tipologiche di paesaggio alpino e prealpino: il territorio comunale è caratterizzato da paesaggi delle energie di rilievo e delle testate vallive, da paesaggi della montagna e delle dorsali prealpine e da paesaggi delle valli prealpine (sezioni interne).



**Estratto Tav. E2. Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio.**

#### PTCP della Provincia di Bergamo

Il PTCP della Provincia di Bergamo ad integrazione dell'apparato descrittivo del territorio per fasce tipologiche di paesaggio, in linea con le indicazioni regionali che rimandano a studi di maggior dettaglio, procede inoltre a suddividere il territorio in sotto-ambiti corrispondenti a contesti significativi sotto l'aspetto paesistico, spesso luoghi di facile percezione globale, compresi entro limiti fisici ben definiti che rappresentano realtà geografiche ben identificate e rappresentate da connotazioni forti e riconosciute dalla memoria collettiva, ed esprimono una omogenea realtà ambientale e paesistica variamente articolata.

Tali ambiti, denominati "unità di paesaggio" sono stati individuati e descritti, mettendo in luce la localizzazione geografica e l'aspetto geomorfologico dei luoghi, le componenti vegetazionali,

idrologiche, le strutture insediative, l'aspetto della visualità e della percezione del paesaggio, e la componente del degrado ambientale e visivo.

Santa Brigida appartiene all'unità di paesaggio definita dal PTCP come "Alta Valle Brembana Occidentale".

L'ambito geografico definito "Alta Valle Brembana Occidentale" rappresenta un'unità ambientale appartenente alla fascia alpina ed alla fascia prealpina che risulta delimitata a nord dal sistema delle energie di rilievo che costituisce lo spartiacque tra le Alpi Orobie valtellinesi e le Alpi Orobie bergamasche.

Il sistema montano che fa capo alla Val Stabina è connotato da un sistema sommitale alpino fatto di duomi e pareti rocciose che circondano a nord, ovest, sud ed est il contesto di valle. La testata di valle è connotata da ampi circhi e conche glaciali; complessivamente l'ambito è di elevata naturalità, essendo solcato da una fitta rete di corsi d'acqua, e coperti da una fitta vegetazione, in prevalenza resinose, faggi e latifoglie; i pianori ed il fondovalle, ai margini dell'edificato, sono interessati da praterie e pascoli, il sistema sommitale è interessato inoltre da un'oasi di protezione faunistica e da aree di interesse mineralogico e stratigrafico-paleontologico.

Gli insediamenti di Averara e Cusio che rivestono valore storico per la cultura locale essendo già stati nel Medioevo mete di traffico diretto in Valtellina, sia per il Passo di Salmurano sia per il più noto Passo S. Marco, seppure presentino ancora riconoscibili i caratteri storici originari, oggi risultano quasi inglobati nella nuova struttura insediativa, prevalentemente a carattere turistico, che ha alterato l'originario rapporto con il contesto ambientale. Da segnalare la presenza di nuclei storici di pregio ed edifici isolati a carattere rurale sui versanti.

La percezione dei luoghi risulta infine turbata dalle infrastrutturazioni del comprensorio dell'Avaro (strada, impianti, parcheggi, attrezzature..) e da insediamenti produttivi lungo il Ratturo ad Averara, che hanno alterato i caratteri naturalistici del luogo e l'originario rapporto antropico con il contesto ambientale.

## IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Gli studi di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, riassumendo quanto illustrato in precedenza prevedono per il territorio di Santa Brigida le seguenti classificazioni:

- Unità tipologiche di paesaggio: Fascia Alpina e fascia Prealpina;
- Ambiti geografici: Paesaggi delle energie di rilievo e delle testate vallive, paesaggi della montagna e delle dorsali prealpine e paesaggi delle valli prealpine (sezioni interne).
- Unità di Paesaggio effettuata ai sensi del Piano Paesistico Regionale: n.2 "Alta Valle Brembana Occidentale".

È opportuno ricordare come il PTCP si configuri come atto paesistico a maggior definizione rispetto al PTPR e che come tale deve quindi precisare, arricchire e sviluppare le indicazioni di carattere ricognitivo, valutativo e dispositivo del PTPR stesso, attraverso un'articolata lettura del territorio provinciale sotto il profilo paesistico dalla quale emergano sia le situazioni che richiedono interventi di recupero e riqualificazione, sia i valori da tutelare, con particolare riguardo ai sistemi ed alle strutture leggibili a scala sovracomunale e interprovinciale. All'interno di questo quadro di riferimento il PTCP sviluppa la nozione di paesaggio quale sistema complesso emergente ed importante della qualità della vita della popolazione, per il quale occorre intervenire in molteplici direzioni: con la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi non solamente di eccezionale pregio, ma anche dei paesaggi compromessi e/o degradati, più legati alla vita quotidiana.

I contenuti descrittivi ed analitici sviluppati da parte del PTCP sono confluiti in una serie di carte che sono il risultato di verifiche condotte sulla base di dati già esistenti, coerenziate con le indicazioni fornite dalla Regione per determinare la rilevanza paesistica delle diverse categorie di elementi.

Il sistema paesistico ambientale in particolare è confluito in una carta redatta alla scala nominale 1:25.000 che visualizza gli ambiti, i sistemi e gli elementi di rilevanza paesistica e affronta, in maniera integrata e completa, il tema della fruibilità visiva del paesaggio attraverso l'indicazione di percorsi di fruibilità principale completi delle direttrici di visuale e delle emergenze percettive più significative.

Questa carta, definita “**Carta degli ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica**”(D3.3), inserisce il territorio comunale all’interno di due tipologie di paesaggio:

- alcune porzioni nelle immediate vicinanze dell’edificato di Santa Brigida sono inserite nel “**Paesaggio Agrario e delle Aree Coltivate**”;
- il restante territorio comunale è inserito nel “**Paesaggio ad Elevata Naturalità**”.

In particolare le aree inserite nella prima sono definite come “*Paesaggio montano e collinare debolmente antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade*” o come “*Paesaggio antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti con presenza diffusa di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale*”.

Varia è invece l’articolazione delle aree appartenenti al “**Paesaggio della Naturalità**”. Al suo interno si distinguono:

- *aree di alta quota rupestri e piani vegetati culminali*: paesaggi delle energie di rilievo caratterizzati da aree di elevato valore naturalistico e paesistico connotate da affioramenti litoidi e piani vegetali tipici del piano montano; si distinguono per la prevalenza di risorse geomorfologiche, botaniche, forestali e faunistiche. La sporadica presenza antropica è limitata esclusivamente ad attrezzature per l’escursionismo.
- *pascoli di alta quota posta sopra i limiti della vegetazione arborea e pascoli montani*: paesaggi dell’orizzonte alpino e montano a prevalente significato naturalistico caratterizzati da praterie e pascoli d’alta quota con coperture erbacee varie. Gli ambiti sono strutturati in alpeggi organizzati spesso fortemente individuati sul territorio, attraverso superfici di pascolamento e strutture di ricovero del personale d’alpe e del bestiame, fortemente integrate con l’ambiente. Il paesaggio delle colture pastorali del piano montano, così come tutti gli ambiti del piano alpino posti al di sopra del limite di distribuzione delle specie forestali, si regge su equilibri semplici determinati da condizioni termo-pluviometriche e caratteristiche lito-pedologiche del substrato che ospita coperture vegetali notevoli sotto il profilo naturalistico;
- *versanti boscati del piano montano con praterie e cespuglietti, anche con forti affioramenti litoidi*: paesaggi di elevata connotazione con significati naturalistici e visuali, a prevalente carattere boschivo consolidato, più frequente a medie ed alte quote. L’impianto culturale

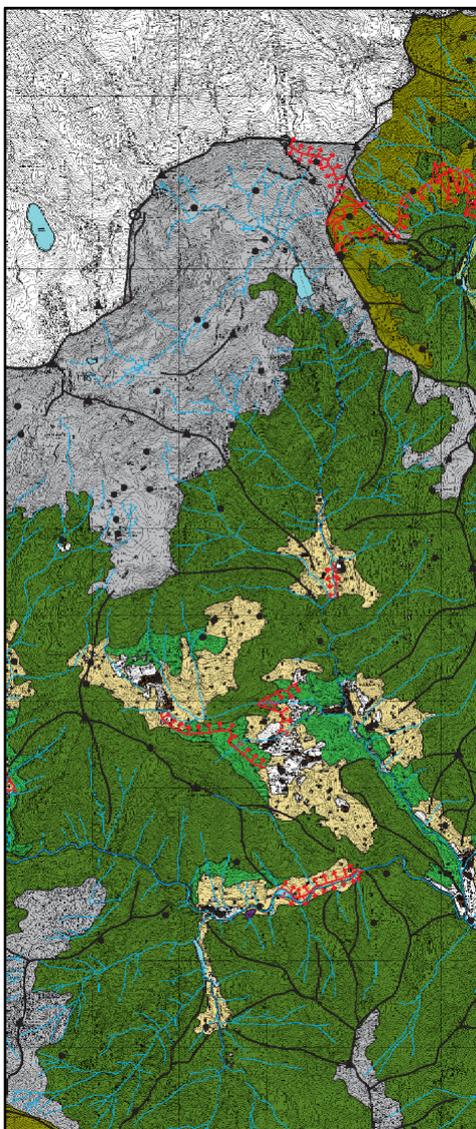


**DOCUMENTO DI PIANO**  
**INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO**

lascia spazio a radure, cespuglieti ed affioramenti rocciosi secondo la naturale conformazione dei suoli. Sporadicamente si rilevano strutture edilizie legate alla conduzione colturale ed alla fruizione sportiva ed escursionistica.

Fra i Sistemi ed Elementi di Rilevanza Paesistica sono individuati i seguenti principali luoghi e caratteri emergenti del territorio comunale:

- diversi percorsi di fruibilità principale con direttrice visuale;
- numerosi crinali e vette;
- emergenze storiche di chiaro valore storico-architettonico;
- passi e selle;
- percorsi della tradizione locale: mulattiere, vie di transito, percorsi della fede, percorsi militari.



Estratto P.T.C.P. Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica.

**LEGENDA**

|   |  |
|---|--|
| FASCIA ALPINA<br>Paesaggi delle energie di rilievo  | <p><b>PAESAGGIO AD ELEVATA NATURALITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Aree di alta quota rupestri e piani vegetati culminali</li> <li> Vedrette e nevai permanenti, ambiti a morfologia glaciale</li> <li> Pascoli di alta quota posti sopra i limiti della vegetazione arborea e pascoli montani</li> <li> Zone umide, aree di alto valore vegetazionale, biotopi e geotopi</li> <li> Versanti boscati del piano montano con praterie e cespuglieti, anche con forti affioramenti litoidi</li> </ul>  |
| FASCIA PREALPINA<br>Paesaggi della montagna e delle dorsali e delle valli prealpine                                 | <p><b>PAESAGGIO AGRARIO DELLE AREE COLTIVATE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade</li> <li> Paesaggio montano e collinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli</li> <li> Paesaggio antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti con presenza diffusa di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale</li> <li> Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzate dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale</li> <li> Paesaggio delle colture agrarie intensive con modeste connotazioni arboree, irrigue e fondiarie con presenza di edilizia sparsa</li> <li> Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesaggistico di relazione con i corsi d'acqua principali</li> <li> Paesaggio agrario in stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua minori e/o con elementi di natura storico culturale</li> </ul> |
| FASCIA COLLINARE<br>Paesaggi delle colline caratterizzati da presenze naturalistiche ed agrarie di valore congiunto |  |
| FASCIA DELLA PIANURA<br>Paesaggi di pianura caratterizzati dalle colture agrarie intensive                          |  |

**SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA**

Emergenze di natura geomorfologica:

- Crinali
- Cime e vette
- Passi e selle
- Scarpate e terrazza fluviali
- Orridi

-  Emergenze complesse di particolare significato paesistico
  -  Punti panoramici, emergenze percettive di particolare significato paesistico
  -  Corsi d'acqua secondari, canali artificiali
  -  Fontanili
  -  Percorsi di fruibilità principale con direttrici visuali
  -  Percorsi panoramici
  -  Percorsi della tradizione locale: mulattiere, vie di transito, percorsi della fede, percorsi militari
  -  Elementi arborei di notevole caratterizzazione del paesaggio
  -  Emergenze storiche di chiaro valore storico architettonico
  -  Emergenze archeologiche di chiaro valore storico culturale
  -  Elementi importanti appartenenti alla memoria storica della cultura locale ("Fosso Bergamasco", strada Francesca)
  -  Centuriazioni
- CONTESTI URBANIZZATI**
-  Aree urbanizzate e/o di prevista urbanizzazione
  -  Centri e nuclei storici (riferimento perimetri edificati: IGM 1931)
  -  Complessi storici con aree di pertinenza
  -  Cave attive e/o abbandonate
  -  Discariche in atto o abbandonate nei territori montani

Estratto P.T.C.P. Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica. Legenda



**DOCUMENTO DI PIANO**  
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

Il PTCP inserisce i sistemi verdi del territorio in una carta redatta alla scala nominale 1:25.000 definita “**Carta dei sistemi verdi territoriali**”(D4.1).

Il territorio comunale di Santa Brigida è incluso quasi esclusivamente nel “**Sistema del Verde Naturale**”, rappresentato nelle seguenti sottocategorie:

- *boschi*;
- *boscaglie, arbusteti e cespuglieti*;
- *incolti*;
- *vegetazione rupestre e degli ambiti in evoluzione morfologica*.

Alcune porzioni del territorio, principalmente nelle immediate vicinanze dell’abitato di Santa Brigida, sono inserite nel “**Sistema del Verde Agricolo**” quali *aree agricole*.



DOCUMENTO DI PIANO  
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO



**Estratto P.T.C.P. Sistemi verdi territoriali.**

## LEGENDA

### SISTEMA DEL VERDE NATURALE

|  |  |
|--|--|
|   | Boschi<br>- B1 Boschi di latifoglie<br>- B2 Boschi di conifere<br>- B3 Boschi misti<br>- B4 Rimboschimenti<br>- B5 Necformazione |
|   | Boscaglie, arbusteti e cespuglieti   |
|   | Incolti  |
|   | Vegetazione rupestre e degli ambiti in evoluzione morfologica  |
|   | Vegetazione dei greti, palustre, dei suoli sortumosi   |
|  | Praterie e pascoli   |

### SISTEMA DEL VERDE AGRICOLO

|   |  |
|---|--|
|  | Aree agricole  |
|  | Siepi, filari e fasce boscate  |
|  | Colture legnose agrarie  |
|  | Colture legnose forestali<br>- LC Castagneti da frutto<br>- LF Altre colture legnose forestali |

### SISTEMA DEL VERDE URBANO

|   |                                 |
|---|---------------------------------|
|  | Verde urbano e infrastrutturale |
|---|---------------------------------|

### ALTRE AREE

|   |              |
|---|--------------|
|  | Aree idriche |
|  | Aree sterili |

Estratto P.T.C.P. Sistemi verdi territoriali. Legenda.



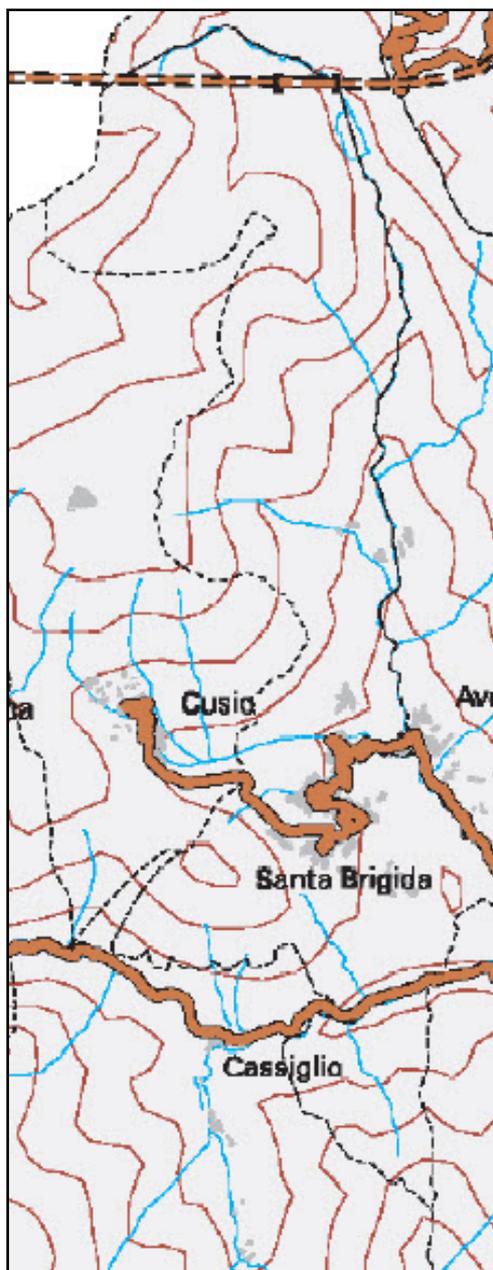
**DOCUMENTO DI PIANO**  
**INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO**

Il PTCP, nella Tav. E3, “**Quadro integrato delle reti e dei sistemi**” indica la localizzazione delle principali infrastrutture per la mobilità esistenti e di previsione, considerate strategiche per l’organizzazione del territorio; indica e definisce la rete viaria di interesse per la struttura del PTCP secondo la classificazione tecnico-funzionale del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30.04.92 n.285).I corridoi e le aree entro le quali è prevista la realizzazione di nuove infrastrutture di interesse provinciale e/o sovra-provinciale indicate nella tavola E3.3, sono sottoposti a tutela, interessando opere e interventi di competenza della pianificazione territoriale, ai sensi della L.R. 1/2000, da recepire negli strumenti urbanistici comunali.

Per quanto concerne Santa Brigida esiste una previsione in tal senso che interessa l’estremità più a nord del territorio comunale.



DOCUMENTO DI PIANO  
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO



Estratto P.T.C.P. Quadro integrato delle reti e dei sistemi

## LEGENDA

(La Normativa di Attuazione di riferimento e' costituita dagli articoli del Titolo III della parte seconda)

### RETE VIARIA (Classificazione della rete stradale ai sensi del D.Lgs. 30/04/92 n. 285)

#### RETE AUTOSTRADALE (Categoria A)

-  Autostrade esistenti
-  Autostrade di previsione
-  Connessioni autostradali
-  Svincoli

#### RETE PRINCIPALE (Categorie B, C)

-  Categoria B esistente
-  Categoria B di previsione
-  Categoria C esistente
-  Categoria C di previsione

#### RETE SECONDARIA (Categoria C)

-  esistente
-  di previsione

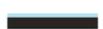
#### RETE LOCALE (Categoria F)

-  esistente
-  di previsione

 Tratti in galleria (esistenti o di previsione)

 Rete delle ciclovie (principali e secondarie)

### RETE FERROVIARIA E TRAMVIARIA

-  Linee ferroviarie esistenti
-  Linee ferroviarie esistenti da adeguare e/o potenziare
-  Linee ferroviarie di previsione
-  Linea ferroviaria ad Alta Capacita'
-  Fermate ferroviarie esistenti e di previsione
-  Linee tramviarie di previsione
-  Fermate tramviarie di previsione
-  Funivie esistenti
-  Funivie di previsione

#### RETI DI NAVIGAZIONE LACUALE

 Linee del servizio esistenti

#### INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI

 Aeroporto

#### CENTRI DI SCAMBIO INTERMODALE

##### PER IL TRASPORTO MERCI

 Poli logistici di previsione identificati

 Poli logistici di previsione localizzati

##### PER IL TRASPORTO PASSEGGERI

 Nodi di I livello

**Estratto P.T.C.P. Quadro integrato delle reti e dei sistemi. Legenda**



**DOCUMENTO DI PIANO**  
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

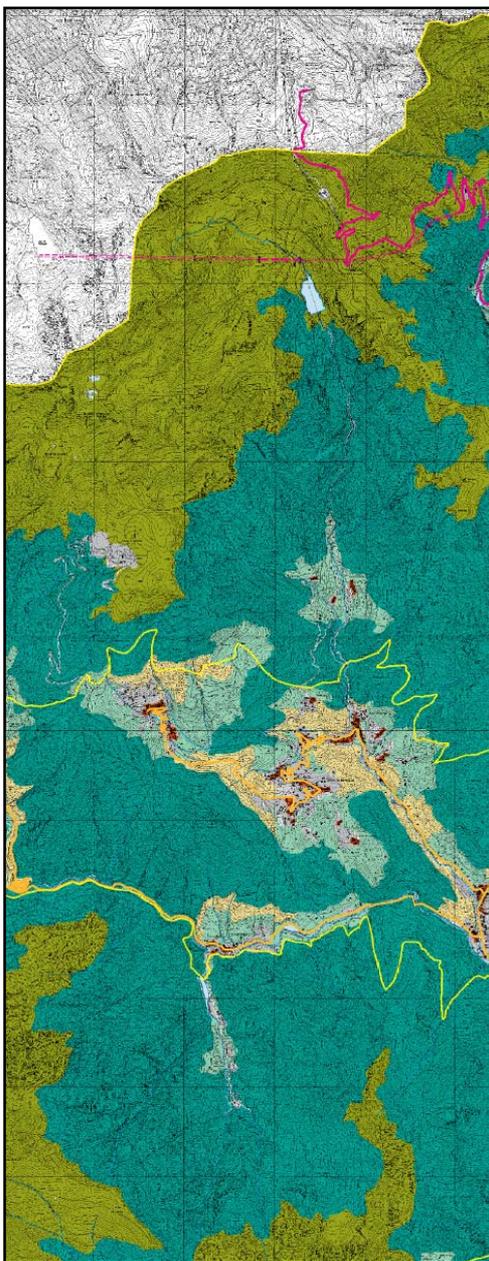
La Tav. E4.4 del PTCP, “**Quadro strutturale**” mette a sistema una serie di livelli in cui è articolato il territorio quali il sistema insediativo, il sistema della mobilità, il sistema del verde.

Tra i diversi aspetti proposti interessante è il tema delle aree di primo riferimento per la pianificazione locale, normate all’articolo 93 delle NTA.

Il PTCP, valutati gli insediamenti urbani nella loro configurazione consolidata alla data di approvazione del PTCP, individua alcuni ambiti che possono contribuire alla definizione della forma urbana, ai quali attribuisce valore di area di primo riferimento per la pianificazione urbanistica locale. Le aree di primo riferimento non costituiscono previsioni di azionamento finalizzate ad una prima individuazione di aree da edificare. Esse si configurano come indicazione di ambiti che il PTCP ritiene, alla scala che gli è propria, meno problematici al fine della trasformazione urbanistica del territorio, intendendosi per tale l’insieme degli interventi destinati alla realizzazione di attrezzature, infrastrutture, standard urbanistici e degli eventuali interventi edificatori.



DOCUMENTO DI PIANO  
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO



Estratto P.T.C.P. Quadro strutturale

## LEGENDA

### SISTEMI INSEDIATIVI

|   |  |
|---|--|
|  | Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente (sono comprese anche le aree per urbanizzazioni primarie e secondarie)           |
|  | Aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art. 93)   |
|  | Centri storici (art. 91)   |
|  | Insediamenti produttivi di interesse provinciale di completamento e/o nuovo impianto (art. 95)                                       |
|  | Insediamenti produttivi di interesse provinciale di completamento e/o riqualificazione (art. 95)                                     |
|  | Aree per attrezzature e servizi di interesse provinciale (escluse le localizzazioni da individuarsi nel Piano di Settore) (art. 101) |
|  | Aree finalizzate precipuamente all'attività agricola (art. 92)   |
|  | Centri intermodali primari (art. 88)   |

### SISTEMA DELLA MOBILITA'

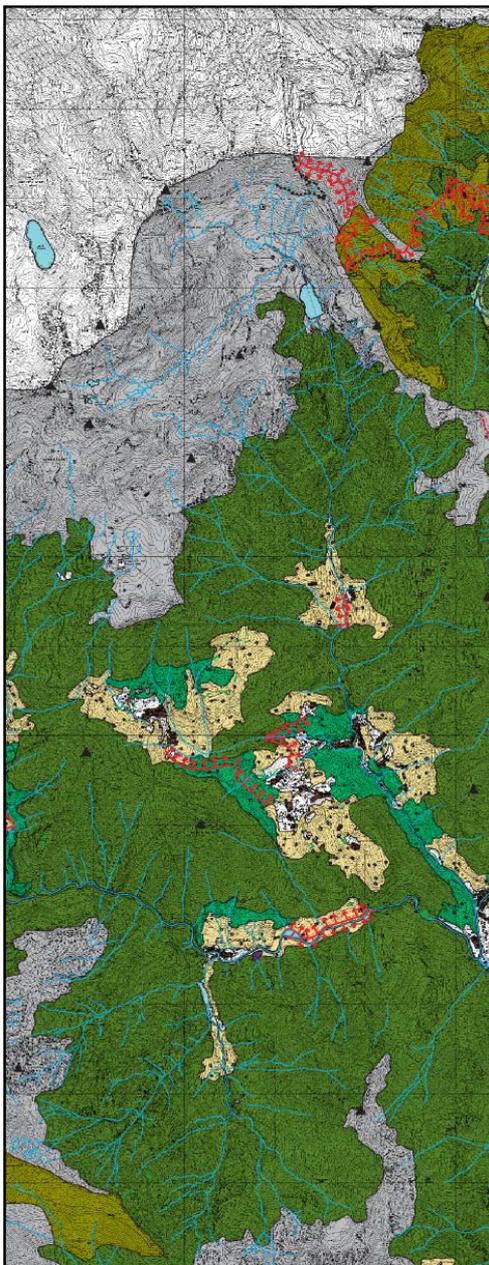
|   |  |
|---|--|
|  | Autostrade esistenti   |
|  | Autostrade di previsione   |
|  | Connessioni autostradali aperte al traffico locale di previsione |
|  | Strade primarie esistenti  |
|  | Strade primarie di previsione                                    |
|  | Viabilità intercentro esistente                                  |
|  | Viabilità intercentro di previsione                              |
|  | Viabilità intervalliva esistente                                 |
|  | Viabilità intervalliva di previsione                             |
|  | Tratti viari in galleria esistenti                               |
|  | Tratti viari in galleria di previsione                           |
|  | Svincoli autostradali  |
|  | Linee ferroviarie esistenti                                      |
|  | Linee ferroviarie di previsione                                  |
|  | Linea ferroviaria ad Alta Capacità                               |
|  | Linee tramviarie di previsione                                   |
|  | Funivie esistenti  |
|  | Funivie di previsione  |
|  | Rete della ciclovia  |
|  | Aeroporti e eliparti   |

**SISTEMA DEL VERDE**

|   |  |
|---|--|
|    | Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico (art. 54)  |
|    | Versanti boscati (art. 57)   |
|    | Aree montane di alta quota (art. 55, 56)   |
|    | Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e/o progettazione paesistica (art. 66)                            |
|    | Aree agricole con finalità di protezione e conservazione (art. 65)   |
|    | Paesaggio montano debolmente antropizzato (art. 58)  |
|    | Paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi (art. 58)   |
|    | Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59)  |
|    | Ambiti di opportuna istituzione di P.L.I.S. (art. 71)  |
|   | Aree verdi previste dalla pianificazione locale e confermate come elementi di rilevanza paesistica (art. 67) |
|  | Laghi e corsi d'acqua  |
|  | Parco dei Colli di Bergamo individuato dagli atti di approvazione di P.T.C.                                  |
|  | Aree del Parchi fluviali individuati dalle leggi istitutive e atti di approvazione di P.T.C.                 |
|  | Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche individuato dalle leggi istitutive                              |
|  | Perimetro ambiti soggetti al Piano Cave vigente (art. 76)  |
|  | Perimetro della zona critica di Bergamo per la qualità dell'aria (art. 99)                                   |

**Estratto P.T.C.P. Quadro strutturale. Legenda.**

La Tav. E5.4 del PTCP, “**Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica**” ripropone in maniera lievemente semplificata i contenuti della tavola D3.3, esplicitando i riferimenti normativi delle NTA a cui rimanda ogni singolo ambito.



Estratto P.T.C.P. Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica.

**LEGENDA**

|   |   |
|---|---|
| <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px; width: fit-content;"> <b>FASCIA ALPINA</b><br/>                 Paesaggi delle energie di rilievo             </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px; width: fit-content;"> <b>FASCIA PREALPINA</b><br/>                 Paesaggi della montagna e delle dorsali e delle valli prealpine             </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-bottom: 5px; width: fit-content;"> <b>FASCIA COLLINARE</b><br/>                 Paesaggi delle colline caratterizzati da presenze naturalistiche ed agrarie di valore congiunto             </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> <b>FASCIA DELLA PIANURA</b><br/>                 Paesaggi di pianura caratterizzati dalle colture agrarie intensive             </div> | <p><b>PAESAGGIO DELLA NATURALITA' (art. 71, 54)</b></p> <div style="margin-bottom: 10px;">  Aree di alta quota rupestri e piani vegetati culminali         </div> <div style="margin-bottom: 10px;">  Vedrette e nevai permanenti, ambiti a morfologia glaciale         </div> <div style="margin-bottom: 10px;">  Pascoli di alta quota posti sopra i limiti della vegetazione arborea e pascoli montani         </div> <div style="margin-bottom: 10px;">  Zone umide, aree di alto valore vegetazionale, biotopi e geotopi         </div> <div style="margin-bottom: 10px;">  Versanti boscati del piano montano con praterie e cespuglieti, anche con forti affioramenti litoidi         </div>  |
|   | <p><b>PAESAGGIO AGRARIO E DELLE AREE COLTIVATE</b></p> <div style="margin-bottom: 10px;">  Paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade ("FASCIA PREALPINA" art. 58; "FASCIA COLLINARE" art.59)         </div> <div style="margin-bottom: 10px;">  Paesaggio montano, collinare e pedecollinare antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli ("FASCIA PREALPINA" art. 58; "FASCIA COLLINARE" art.59)         </div> <div style="margin-bottom: 10px;">  Paesaggio antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti con presenza diffusa di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale (art. 59)         </div> <div style="margin-bottom: 10px;">  Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzate dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale (art. 60)         </div> <div style="margin-bottom: 10px;">  Paesaggio delle colture agrarie intensive con modeste connotazioni arboree, irrigue e fondiarie con presenza di edilizia sparsa (art. 61)         </div> <div style="margin-bottom: 10px;">  Paesaggio agrario di particolare valore naturalistico e paesaggistico di relazione con i corsi d'acqua principali (art. 63)         </div> <div style="margin-bottom: 10px;">  Paesaggio agrario in stretta connessione con la presenza di corsi d'acqua minori e/o con elementi di natura storico culturale (art. 64)         </div> <div style="margin-bottom: 10px;">  Ambiti boscati della pianura (art. 57)         </div> |

### SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA

Emergenze di natura geomorfologica:

-  Principali cime e vette
-  Scarpate e terrazze fluviali
-  Orridi
-  Emergenze complesse di particolare significato paesistico
-  Principali punti panoramici, emergenze percettive di particolare significato paesistico
-  Fiumi e corsi d'acqua principali
-  Altri corsi d'acqua secondari, canali artificiali
-  Fontanili
-  Perimetro dell'ambito caratterizzato da presenze significative di fontanili
-  Principali prospettive visuali di interesse paesistico dalle infrastrutture della mobilità
-  Altri percorsi panoramici
-  Principali percorsi della tradizione locale in ambito montano: mulattiere, vie di transito, i percorsi della fede, percorsi militari
-  Filari arborei continui che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario
-  Filari arborei discontinui che determinano caratterizzazione del paesaggio agrario
-  Tracciati storici del "Fosso Bergamasco" e della strada Francesca

### CONTESTI URBANIZZATI

-  Aree interessate da fenomeni urbanizzativi in atto o previste dagli strumenti urbanistici locali fino alla data dell'anno 2000
-  Centri e nuclei storici (riferimento perimetri: IGM 1931)
-  Cave e/o discariche

Estratto P.T.C.P. Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica. Legenda.



**DOCUMENTO DI PIANO**  
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

I principali articoli di riferimento, contenenti le indicazioni di tutela dettate dagli studi di settore del PTCP, per gli ambiti presenti sul territorio comunale di Santa Brigida sono i seguenti:

- Art. 54 *“Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico”*;
- Art. 58 *“Paesaggio montano debolmente antropizzato e paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi”*.
- Art. 59 *“Versanti delle zone collinari e pedemontane”*.



**DOCUMENTO DI PIANO**  
INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO

La Tav. E5.5 del PTCP, “**Rete ecologica provinciale a valenza paesistico ambientale**” individua i contenuti di inquadramento dello schema della rete ecologica.

Il territorio comunale di Santa Brigida risulta interessato dai “**Nodi di livello regionale**” rappresentati rispettivamente dal *Parco delle Orobie Bergamasche* e dalla *Zona di riserva naturale e SIC*“ numero 1 – *Valtorta e Valmoresca (codice IT2060001)*.

Questo ultimo aspetto comporta il ricorso alla valutazione d'incidenza che consiste in un procedimento di natura preventiva per il quale vige l'obbligo di verifica di qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi posti di conservazione del sito. Tale procedura è stata introdotta dalla direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti, non finalizzati alla conservazione degli habitat, ma potenzialmente in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.



Estratto P.T.C.P. Rete ecologica provinciale a valenza paesistico ambientale.

**LEGENDA**

 AREE URBANIZZATE

**STRUTTURA NATURALISTICA PRIMARIA**

 Aree di elevato valore naturalistico in zona montana e pedemontana

 Ambiti naturali laghi e dei fiumi

**NODI DI LIVELLO REGIONALE**

 Parchi Regionali

 Perimetro del Parco delle Orobie Bergamasche

 Zone di riserva naturale e pSIC

**NODI DI I LIVELLO PROVINCIALE**

 Parchi locali di interesse sovracomunale (ambiti di opportuna istituzione)

 Parchi locali di interesse sovracomunale esistenti (P.L.I.S.)

 Ambiti a maggior valenza naturalistica e paesistica

**NODI DI II LIVELLO PROVINCIALE**

 Aree agricole strategiche di connessione, protezione e conservazione

 Parchi locali di interesse comunale - Verde urbano significativo

**CORRIDOI DI I LIVELLO PROVINCIALE**

 Ambiti lineari di connessione con le fasce fluviali

 Ambiti lineari di inserimento ambientale di infrastrutture della mobilità con funzione ecologica

**CORRIDOI DI II LIVELLO PROVINCIALE**

 Ambiti lineari da riqualificare alla funzione ecologica con interventi naturalistici - senza definizione del corridoio - su aree agricole di connessione, protezione e conservazione

 Ambiti lineari lungo i corsi d'acqua del reticolo idrografico provinciale

 Varchi (spazi aperti) di connessione tra altre componenti della maglia ecologica



**DOCUMENTO DI PIANO**  
**INQUADRAMENTO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO**

**GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE**

Nelle tavv. nn. 1.3 H, 1.3 I, 1.3 L, 1.3 M del documento di piano sono inserite alla scala 1:5000 le perimetrazioni degli ambiti di trasformazione del PGT in modo tale da sovrapporle alle previsioni del PTCP per quanto concerne il territorio di Santa Brigida.

Come si evince dalla consultazione di tali tavole e dalla lettura degli articoli normativi di riferimento, nessuno dei quattro ambiti di trasformazione individuati dal presente strumento urbanistico desta problemi di compatibilità con lo strumento provinciale.